IFIR | ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI SpA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016
31° ESERCIZIO

www.ifirspa.com

IFIR

ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

(31° ESERCIZIO)

25 febbraio 2017

ISTITUTI
FINANZIARI
RIUNITI S.P.A.

Capitale Sociale - sottoscritto e versato € 8.628.281,00
Iscr. Albo provvisorio n. 25 ex DM n. 53/2015– Abi 310698
C.F. e C.C.I.A.A. di Napoli: 04953670637 – P.IVA: 02507761217

Sede Legale
Via Anfiteatro Laterizio n. 11/13 – 80035 Nola (NA)
Tel. 081/512.35.76-823.50.13 - Fax: 081/19.80.26.76

Sito internet : www.ifirspa.com

Indirizzo mail : info@ifirspa.com

Posta elettronica certificata: ifirspa@pec.it

Indice:

1) Cariche sociali della IFIR S.P.A.		Pag. 5
2) Ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci		Pag. 5
3) Relazione sulla gestione		Pag. 6
3.1	*Premesse ed informativa sulla Continuità Aziendale*	Pag. 6
3.2	*Il quadro economico di riferimento*	Pag. 7
	3.2.1. Quadro economico della Regione	Pag.10
3.3	*L'Intermediazione finanziaria*	Pag.14
3.3.1	*Il Finanziamento dell'Economia*	Pag.14
3.4	*Il mercato del Factoring in Italia*	Pag.17
3.5	*Risultati ed il contesto generale*	Pag.20
3.6	*Accantonamenti Prudenziali*	Pag.24
3.7	*Analisi degli indici di bilancio*	Pag.24
3.8	*L'attività operativa*	Pag.25
3.9	*Policy del credito*	Pag.28
3.10	*Policy della liquidità*	Pag.30
3.11	*Relazione del Risk Management*	Pag.31
3.12	*La struttura operativa*	Pag.35
3.13	*Analisi dei principali accadimenti nel corso del 2016*	Pag.36
	Informativa ex art. 2428 comma 2 cod.civ.	
3.14	*Privacy*	Pag.37
3.15	*Ambiente*	Pag.37
3.16	*Sedi secondarie*	Pag.37
3.17	*Azioni proprie*	Pag.37
3.18	*Rapporti con Parti Correlate*	Pag.37
3.19	*Ricerca & sviluppo*	Pag.38
3.20	*Del Patrimonio di Vigilanza*	Pag.38
3.21	*Conclusioni*	Pag.38
4) Schemi di Bilancio		
	Stato Patrimoniale	Pag. 41
	Conto Economico	Pag. 43
	Prospetto della redditività complessiva	Pag. 44
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 45
	Rendiconto Finanziario	Pag. 46
	Nota Integrativa	Pag. 49
	Relazione al Bilancio del Collegio Sindacale	
	Relazione al Bilancio della Società di Revisione BDO Italia SpA	

1) <u>CARICHE SOCIALI DELLA IFIR S.P.A.:</u>

Di seguito si elencano le cariche sociali della Vs società:

Consiglio di Amministrazione:

- Dott. Antonio Izzo – Presidente
- Avv. Dante Acierno – Vicepresidente
- Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
- Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
- Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

Direzione generale

- Dott. Gennaro Russo – Direttore Generale

Comitato Crediti

- Dott. Antonio Izzo
- Dott. Gennaro Russo
- Dott. Dante Acierno

Collegio Sindacale:

- Dott. Giovanni Coppola – Presidente
- Dott. Elia Coppola – Sindaco effettivo
- Dott. Antonio Palladino – Sindaco effettivo
- Dott. Massimino Politano - Sindaco Supplente
- Dott. Limatola Pasquale - Sindaco supplente.

Revisione legale dei conti

BDO Italia S.p.A.

2) <u>ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 29/30.03.2017</u>

<u>Parte Ordinaria</u>

1) *Presentazione del progetto di bilancio al 31.12.2016 nelle sue varie componenti e relazioni accompagnatorie; deliberazioni inerenti e conseguenti*
2) *Conferimento dell'incarico alla società di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010; deliberazioni inerenti e conseguenti*
3) *Rinnovo cariche sociali*

<u>Parte Straordinaria</u>

1) *Adozione modifiche statutarie in recepimento delle indicazioni ricevute dalla Banca d'Italia nel corso dell'iter autorizzativo per l'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari*

3) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31/12/2016

3.1 PREMESSE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2016

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2016, che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, si chiude con un utile prima delle imposte pari ad € 1.724.796, e con un utile post imposte di € 1.285.478. Si conclude, pertanto, positivamente il secondo anno del piano Industriale 2015-2018 da Voi approvato in data 18.12.2014, per il rinnovamento strategico della vostra società. Vi ricordiamo brevemente le linee strategiche approvate:

1) Riduzione dei tassi di impiego
2) Riduzione dei tassi di provvista
3) Aumento dei costi amministrativi
4) Forte aumento dei costi di audit
5) Aumento dei costi di governance
6) Forte aumento dei ricavi per servizi gestionali
7) Forte aumento dei costi per servizi informatici

Il bilancio, che si sottopone alla Vostra approvazione, è stato predisposto nel rispetto dei criteri I.A.S./I.F.R.S., (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche), in anticipo rispetto alle disposizioni attuative emanate dalla Banca D'Italia con circolare 288/2015, che regolamenta sia la fase autorizzativa dell'intermediario unico che i successivi obblighi cui sarà chiamato. Il Consiglio di Amministrazione con verbale del 23.07.2015 ha deliberato la conversione dei dati contabili relativi all'anno 2013/14 secondo i principi internazionali.

CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO E CONTINUITÀ AZIENDALE

Nell'allegato bilancio, che si compone di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Informativa, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, troverete ogni più ampio dettaglio alle varie poste che caratterizzano i valori rappresentativi della struttura patrimoniale ed economica della Società.

Nel merito Vi segnaliamo che il bilancio è stato redatto in conformità ai criteri I.A.S./I.F.R.S., (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e successive modifiche) nonché dalle relative istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 103/92 e s.m.

Non viene riportato il dettaglio delle dinamiche dei principali aggregati di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Informativa, del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, cui si fa espresso rinvio.

La Società nel 2017 intende confermare la propria volontà di crescita, mantenendo un forte radicamento e presidio sul territorio campano e puntando ad uno sviluppo flessibile e razionale fuori Regione, cercando di cogliere le concrete opportunità di aumentare le quote di mercato, il tutto attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli attuali accordi distributivi, ma anche valutando la possibilità di instaurare un proprio presidio diretto nelle aree più attrattive e a più ampio potenziale, accompagnandosi ai partner più qualificati.

La strategia commerciale della Società è guidata da un progetto di crescita che punta allo sviluppo delle relazioni attraverso strumenti e modelli finanziari innovativi ed alla valorizzazione del suo know-how attraverso la proposta di prodotti a maggiore contenuto specialistico, collocando la sua offerta di mercato al miglior livello del settore.

L'attività di tesoreria del nuovo esercizio è sempre indirizzata a garantire stabilità dei flussi necessari a sostenere la produzione, in un contesto di mercato dei capitali ancora favorevole in termini quanti/qualitativi. I risultati di inizio 2017 sono in linea con le aspettative, pur in un quadro congiunturale che subisce gli effetti dell'instabilità globale e quindi richiama ancor di più l'attenzione sui requisiti della domanda e sui possibili riflessi sulla qualità del credito.

Sulla base di quanto argomentato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; non sono state rilevate incertezze tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

3.2 IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO

Il contesto economico nazionale ed internazionale che solitamente viene riportato nella relazione di bilancio ha lo scopo di fotografare gli accadimenti economici salienti dell'esercizio appena trascorso al fine di inquadrare il contesto macro economico in cui il vostro istituto ha agito. Questo Consiglio ritiene che la fonte più autorevole per indicare in sintesi il quadro di riferimento sia il nostro istituto di vigilanza. La Banca d'Italia infatti dedica molte risorse allo studio degli accadimenti economici al fine di fornire alle imprese, alle istituzioni e alle famiglie spunti di comportamenti economici che indirizzano la politica monetaria della Banca Centrale Europea. Nell'ultimo bollettino economico del gennaio 2017 l'istituto centrale così tratteggia la situazione economica.

Le prospettive globali

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Aumentano i rendimenti a lungo termine

Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di un'inflazione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; l'aumento dei rendimenti a lunga scadenza si è esteso anche alle altre economie avanzate, ma in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Nei paesi emergenti sono ripresi i deflussi di capitale.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Da aprile gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

Secondo gli indicatori disponibili, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, pur se moderatamente. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe essere aumentato a un ritmo valutabile attorno allo 0,2 per cento rispetto al periodo precedente.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

L'occupazione

Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016. Nel corso dell'anno si è notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti rinnovi, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il

sostanziale congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

Il credito

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

I corsi azionari

I premi per il rischio sui titoli di Stato italiani, che erano aumentati nel corso dell'autunno, sono rimasti ampi. Nell'ultima parte dell'anno sono saliti i corsi azionari; un recupero delle quotazioni delle banche italiane ha preceduto l'introduzione di misure governative a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche, in parte anticipate dagli operatori.

Il Governo

Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno di banche e gruppi bancari italiani, nella forma di misure di rafforzamento patrimoniale o di concessione di garanzie su passività di nuova emissione, fino a un massimo di 20 miliardi; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie, nonché di aiuti di Stato.

Le proiezioni

Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9 per cento nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative); crescerebbe attorno allo 0,9 per cento anche nell'anno in corso e all'1,1 sia nel 2018 sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007.

Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

I rischi

Nel complesso si valuta che, rispetto a queste proiezioni, i rischi per la crescita siano ancora orientati prevalentemente al ribasso. I principali fattori di incertezza provengono, oltre che dalle

condizioni finanziarie, dal contesto mondiale. È in particolare elevato il rischio che l'espansione dell'economia globale, rispetto a quanto incorporato nelle proiezioni, possa risentire del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

L'inflazione

I recenti accordi sui tagli alla produzione tra i principali paesi produttori di petrolio potrebbero tradursi in rialzi dei prezzi al consumo superiori rispetto a quelli attesi, soprattutto nell'anno in corso. Rischi al ribasso sulle proiezioni di inflazione sono invece connessi con la dinamica salariale nel settore privato.

3.2.1 QUADRO ECONOMICO DELLA REGIONE

Nel corso del 2016 i segnali di ripresa dell'economia campana che si erano manifestati nel 2015, dopo la lunga recessione, si sono progressivamente attenuati. Secondo le indagini a campione di Banca d'Italia sulle imprese campane, con almeno 20 addetti, l'incidenza delle aziende il cui fatturato è aumentato si è ridotta rispetto al corrispondente periodo del 2015 e sono calati gli investimenti. Le aspettative delle imprese rimangono tuttavia ancora favorevoli e la redditività attesa per il 2017 è in lieve miglioramento.

Le esportazioni a valori correnti, dopo la sostenuta espansione del 2015, sono rimaste sostanzialmente invariate nel primo semestre del 2016. La decelerazione ha risentito della debole domanda mondiale e dell'andamento sfavorevole di alcuni comparti, in particolare quelli navale e aerospaziale, i cui cicli di produzione riflettono meno strettamente la dinamica congiunturale. Al rallentamento hanno contribuito anche fattori di prezzo. Le esportazioni del comparto della trasformazione alimentare, circa un quarto del totale, pur continuando a crescere in volume, si sono ridotte in valore, dopo la forte espansione del 2015.

L'occupazione è aumentata in regione. Essa è tornata a crescere nell'industria in senso stretto nel secondo trimestre del 2016, dopo gli ampi cali registrati nei quattro trimestri precedenti. È rimasta relativamente sostenuta la dinamica nel settore terziario. Tali andamenti hanno largamente compensato la contrazione registrata nel settore delle costruzioni, dove l'occupazione era aumentata nel 2015, e in quello primario. Il tasso di disoccupazione, ancora elevato, è lievemente calato ed è aumentato il tasso di attività. Tra gli inattivi si è nel contempo ridotto il numero di persone che non cercano lavoro, pur dichiarandosi disponibili ad accettarne uno (c.d. "scoraggiati"). L'incidenza sul totale delle forze di lavoro rimane tuttavia nettamente più elevata rispetto alla media nazionale.

Il credito alle imprese concesso da banche e società finanziarie ha continuato a crescere lentamente, riflettendo una domanda ancora contenuta e una rischiosità dei prestiti che permane elevata, specie per le società di costruzioni. I finanziamenti concessi alle famiglie finalizzati all'acquisto

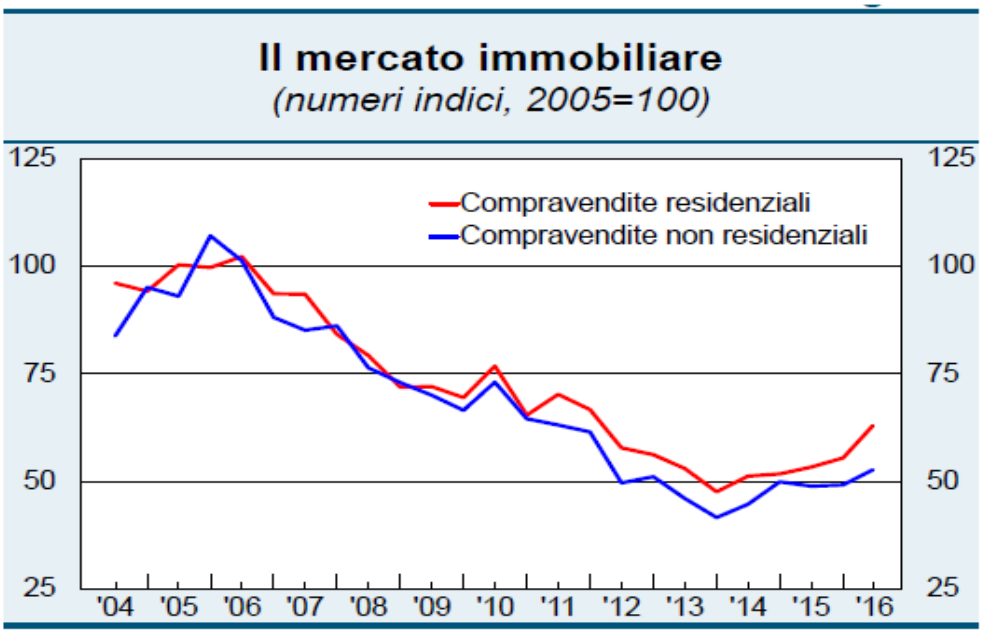
di abitazioni hanno accelerato, in linea con la crescita delle transazioni immobiliari. Ha continuato a espandersi anche il credito al consumo.

Passando ad analizzare meglio alcuni comparti economici importanti per la nostra regione le considerazioni forniteci dalla sempre attenta Banca d'Italia ci consentono di affermare quanto di seguito esposto.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Il settore delle costruzioni continua a registrare andamenti negativi. Secondo le informazioni ottenute tramite il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre e rivolto a un campione di imprese di costruzioni con almeno 10 addetti, la quota di quelle che hanno dichiarato di aver ridotto la produzione nell'anno è salita al 40 per cento (dal 30 rilevato nell'autunno dello scorso anno), superando nettamente quella delle imprese con produzione in crescita, pari al 27 per cento (dal 37). Le previsioni sull'andamento della produzione nel 2017 appaiono caute: il saldo fra imprese che si attendono un aumento della produzione e quelle che ne prevedono un calo è stato pari a 12 punti percentuali (era di 35 nel precedente sondaggio). Il comparto risentirà nei prossimi mesi del forte calo dei bandi di opere pubbliche, che fa seguito alla crescita sostenuta osservata nel 2015. Secondo i dati del CRESME, le opere bandite tra gennaio e agosto sono diminuite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40,5 e del 25,6 per cento, rispettivamente, in numero e in valore. In tale contesto prosegue il processo di uscita dal mercato delle imprese di costruzioni. Nei primi 6 mesi dell'anno in corso sono cessate 1.954 aziende, in linea con l'andamento osservato nel primo semestre del 2015.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e Il Consulente immobiliare.

Il mercato immobiliare ha registrato segnali di ripresa, sebbene i volumi delle transazioni permangano ancora su livelli molto contenuti. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, nei primi sei mesi dell'anno in corso il numero di compravendite è cresciuto sia nel segmento residenziale (18,0% rispetto al corrispondente periodo del 2015; fig. 1) sia in quello non residenziale (7,8). L'aumento ha interessato in particolare le province costiere. Le quotazioni di immobili a uso residenziale sono lievemente calate (-1,1% sul semestre precedente).

I servizi

Si conferma positivo l'andamento nel comparto dei servizi privati non finanziari. Secondo i dati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre rivolto a un campione di aziende dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la quota di imprese che segnala una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 34 per cento, in calo rispetto all'analoga rilevazione del 2015 ma ancora superiore a quella delle aziende che ne hanno indicato una contrazione, pari al 25 per cento. Le aspettative sui livelli di attività a breve termine rimangono relativamente favorevoli: circa il 35 per cento delle imprese si attende un aumento delle vendite a sei mesi, mentre solo l'11 per cento delle aziende ne prevede una contrazione. Rispetto all'autunno del 2015, è calata la quota di imprese che prevede di chiudere in utile l'esercizio in corso (53 per cento, 63 nel 2015).

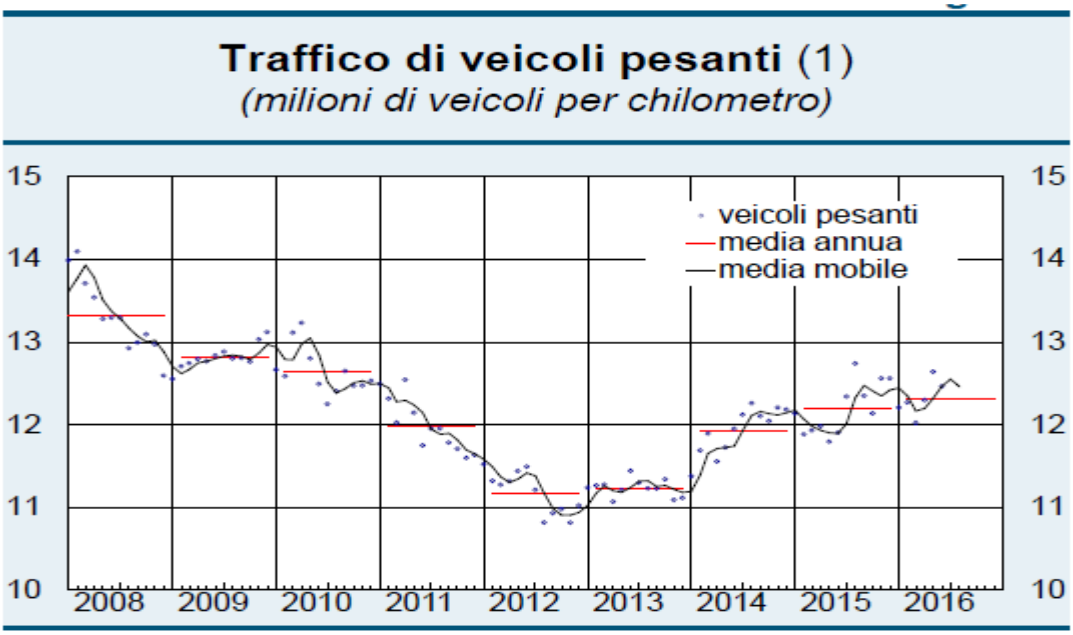
Il commercio

Il settore del commercio ha continuato a beneficiare della dinamica molto favorevole del comparto dell'auto: nei primi nove mesi. Le immatricolazioni di nuove autovetture delle famiglie campane sono cresciute del 15,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015. nel contempo è proseguito il processo di uscita delle imprese dal mercato. In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nel primo semestre del 2016 le cessazioni delle imprese del commercio sono state pari a 7.002, in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2015.

I trasporti

Il traffico passeggeri dell'Aeroporto internazionale di Napoli è aumentato dell'8,2 per cento nei primi otto mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2015: l'aumento dei movimenti internazionali è stato del 15,2 per cento, mentre quelli nazionali sono diminuiti del 2,7 per cento. Nel primo semestre dell'anno, il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale Napoli-Salerno, è aumentato del 3,2 per cento (1,9 nel primo semestre del 2015; fig. 2). Per quanto riguarda i flussi portuali, nel primo semestre dell'anno il traffico passeggeri nel porto di Napoli è cresciuto dell'1,8 per cento rispetto a un anno prima, nonostante il calo dei crocieristi (-5,3 per cento). Le merci movimentate sono aumentate del 9,8 per cento, mentre è diminuito dello 0,8 per cento il traffico di container.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Aiscat.
(1) Medie mobili a 3 termini su dati mensili destagionalizzati

Il confronto tra le indicazioni macro economiche della nazione con quelle della nostra regione sembra delineare una profonda ferita che trova nel comparto dell'edilizia la maggiore sanguinolenza mentre trova nel trasporto passeggeri la speranza.

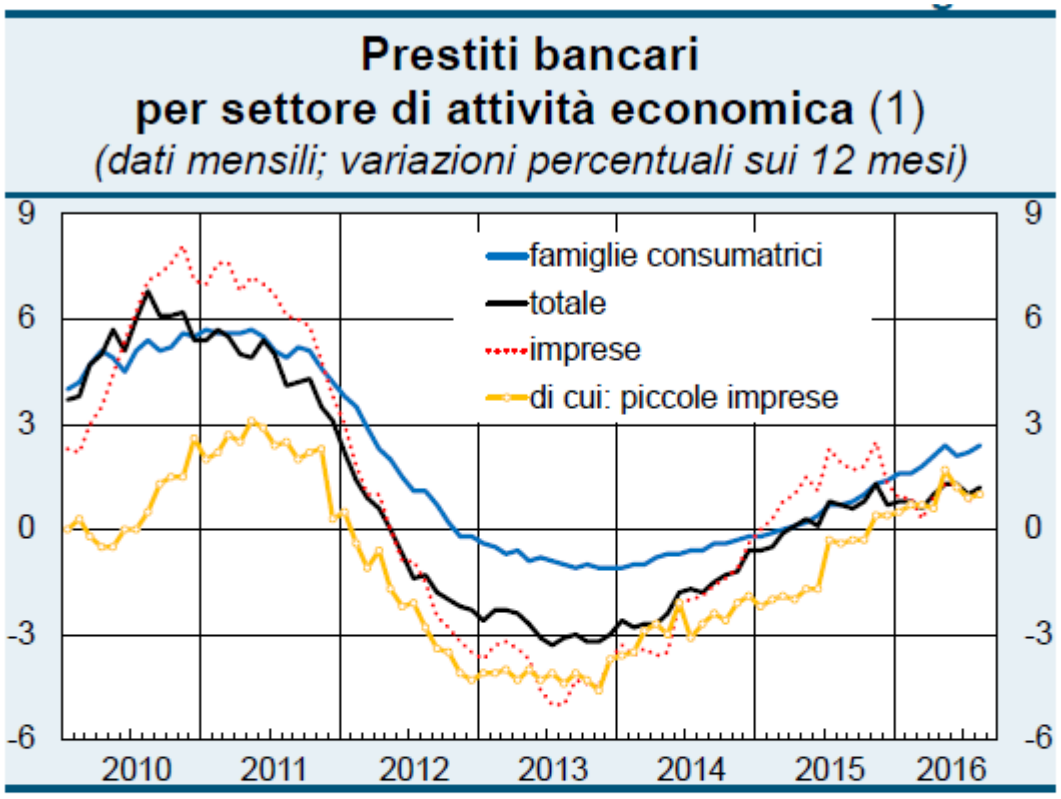
3.3 L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

3.3.1 Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari

Nel primo semestre dell'anno 2016 i finanziamenti bancari erogati alla clientela residente in Campania hanno lievemente accelerato (all'1,3 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, da 0,7 a dicembre; fig. 3).

Figura 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. Il dato di agosto 2016 è provvisorio.

In base a dati ancora provvisori, la crescita è proseguita con ritmi simili nei successivi mesi estivi. L'accelerazione dei prestiti bancari è ascrivibile principalmente ai finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici (2,1 per cento) mentre quelli alle imprese hanno continuato a espandersi con la medesima intensità registrata nel 2015 (1,3). La dinamica è risultata tuttavia differenziata tra classi dimensionali

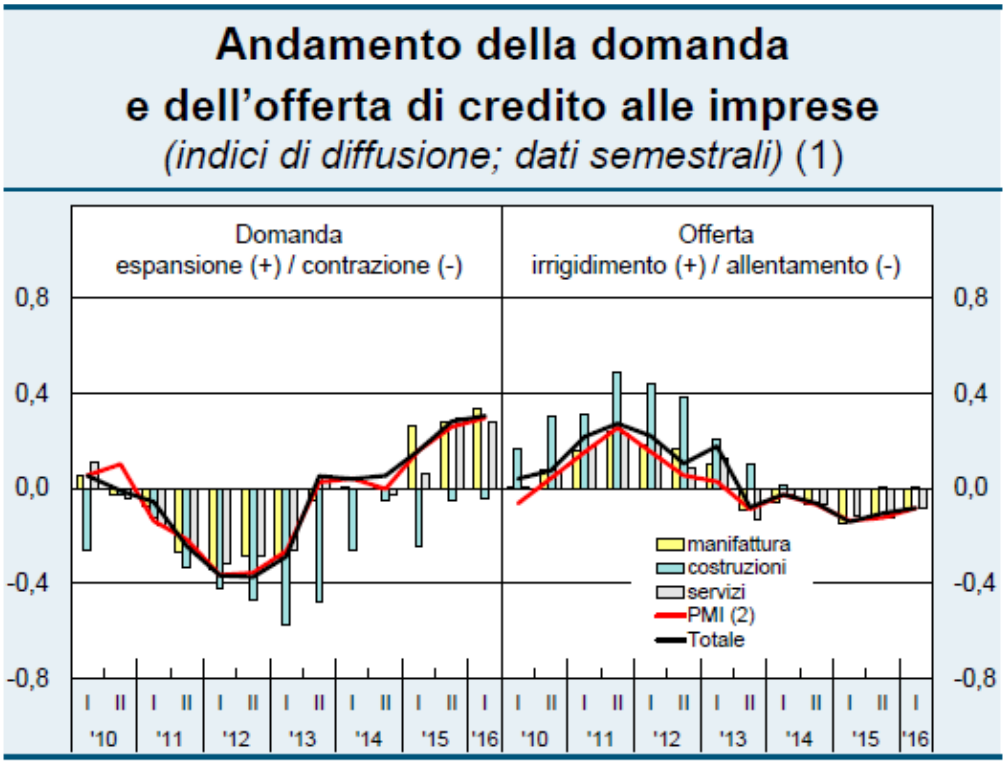
d'impresa: il credito alle aziende piccole (meno di 20 addetti) ha accelerato (all'1,2 per cento), portando la crescita su livelli sostanzialmente non dissimili da quelli delle aziende più grandi (1,4), per le quali si è invece registrato un lieve rallentamento. All'andamento dei prestiti ha contribuito, secondo le informazioni tratte dalla Regional Bank Lending Survey (RBLS), una lieve espansione della domanda, accompagnata da condizioni di offerta che continuano a essere particolarmente accomodanti.

Il credito alle imprese

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei dodici mesi terminanti a giugno 2016 il credito alle imprese è cresciuto dello 0,6 per cento. L'espansione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e dei servizi ha più che compensato l'ulteriore flessione del credito nelle costruzioni. Dopo una lunga fase di contrazione, i prestiti erogati nella forma di anticipi o di altri finanziamenti autoliquidanti hanno ripreso a crescere (0,9 per cento). Nel contempo, continuano a calare in misura ampia le aperture di credito in conto corrente (-9,5 per cento) e si sono ridotti i prestiti a scadenza (-1,0).

Secondo le principali banche che operano in regione e che partecipano alla RBLS, l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata ancora moderata nella prima metà del 2016 (fig. 4), sia tra le classi dimensionali sia tra i principali settori di attività, con l'esclusione del settore delle costruzioni dove invece ha ristagnato. Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate principalmente al sostegno del capitale circolante, in minor misura agli investimenti e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. I prestiti alle imprese sono stati sostenuti anche dall'ulteriore, ancorché lieve, allentamento delle politiche di offerta. Nel complesso, si sarebbero ridotti i margini applicati ai finanziamenti e sarebbero aumentate le quantità offerte, tranne che per il settore delle costruzioni dove le condizioni sono rimaste invariate. A giugno 2016 i tassi d'interesse sui prestiti a breve termine alle imprese erano in media pari al 6,35 per cento, in calo di 45 punti base rispetto allo scorso dicembre. Il calo è risultato sostanzialmente omogeneo tra classi dimensionali, sebbene rimanga ampio il differenziale tra il costo del credito applicato alle imprese piccole rispetto a quello delle imprese medio-grandi (circa 3 punti percentuali). Più eterogenea è risultata invece la flessione dei tassi a breve termine tra i settori: la riduzione del costo del credito è stata più contenuta per le imprese di costruzioni, in ragione della loro più elevata rischiosità, rispetto alle aziende manifatturiere e dei servizi. Anche il costo del credito sui prestiti a medio-lungo termine si è ridotto, di poco meno di mezzo punto percentuale. Per il secondo semestre dell'anno le banche partecipanti alla RBLS prefigurano una moderata espansione della domanda a fronte di condizioni di accesso al credito sostanzialmente invariate.

Figura 4



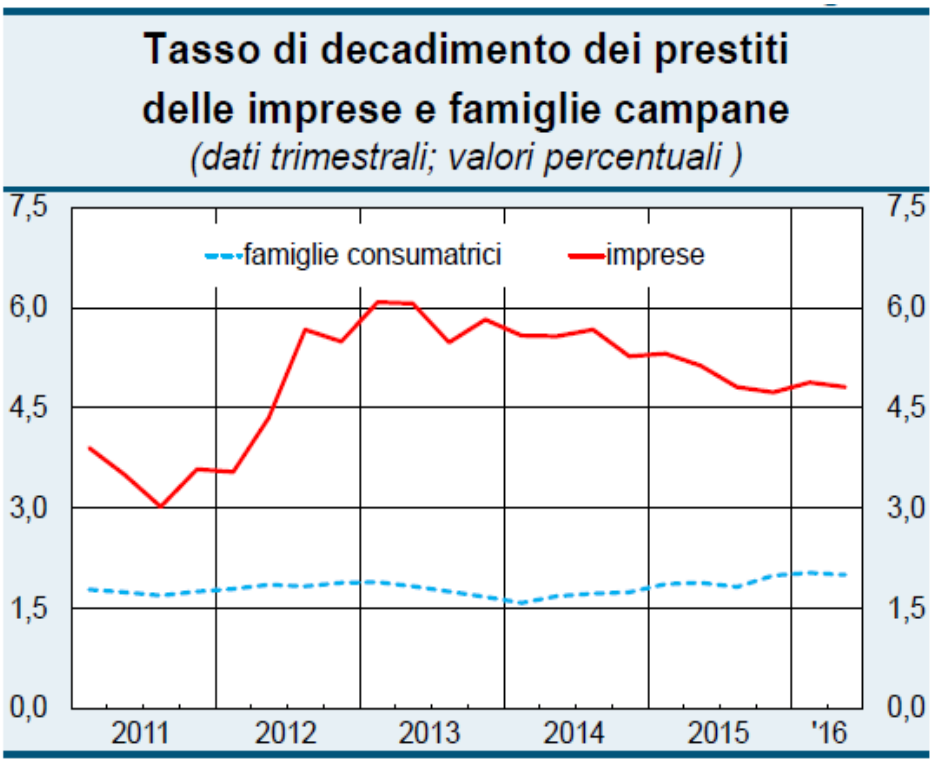
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito nel semestre. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. Per la serie completa, cfr. *L'andamento della domanda e dell'offerta di credito*, in *Economie regionali*, *L'economia della Campania*, n. 15, 2016 – (2) Piccole e medie imprese.

La qualità del credito

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo è stato pari al 3,5 per cento per il complesso dei residenti campani, valore sostanzialmente analogo a quello registrato alla fine del 2015. Il tasso d'ingresso in sofferenza (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile sia per le famiglie consumatrici (2,0 per cento) sia per il complesso delle imprese (4,8; fig. 5). Tra queste ultime, tuttavia, è aumentato per quelle delle costruzioni (all'8,3, dal 7,6 per cento) e, in minor misura, per le imprese dei servizi (al 4,5). In lieve aumento è risultato anche il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese con meno di 20 addetti (al 5,9 per cento). A giugno 2016 l'incidenza dei crediti deteriorati diversi dalle

sofferenze sul totale dei prestiti è risultata in calo sia per le imprese (al 14,6 per cento) sia per le famiglie (al 5,4), rispetto alla fine del 2015

Figura 5



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

3.4 IL MERCATO DEL FACTORING IN ITALIA

Il mercato italiano del **factoring** si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione che lo ha portato a superare ampiamente le previsioni positive dei suoi stessi operatori e a chiudere il 2016 con una crescita anno su anno che sfiora la doppia cifra: dalle prime statistiche elaborate da **Assifact**, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre **200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.**

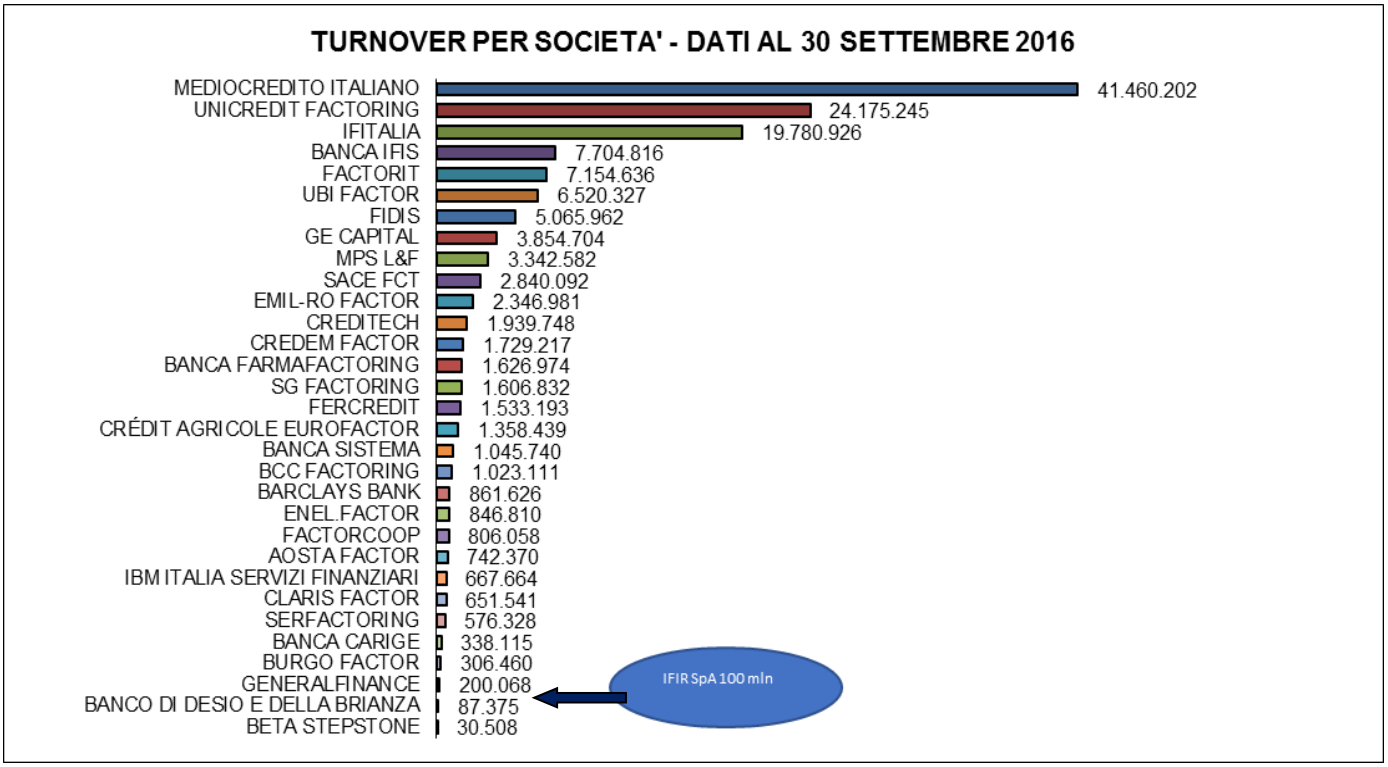
Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: Al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un incremento del 6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese del 8,43%.

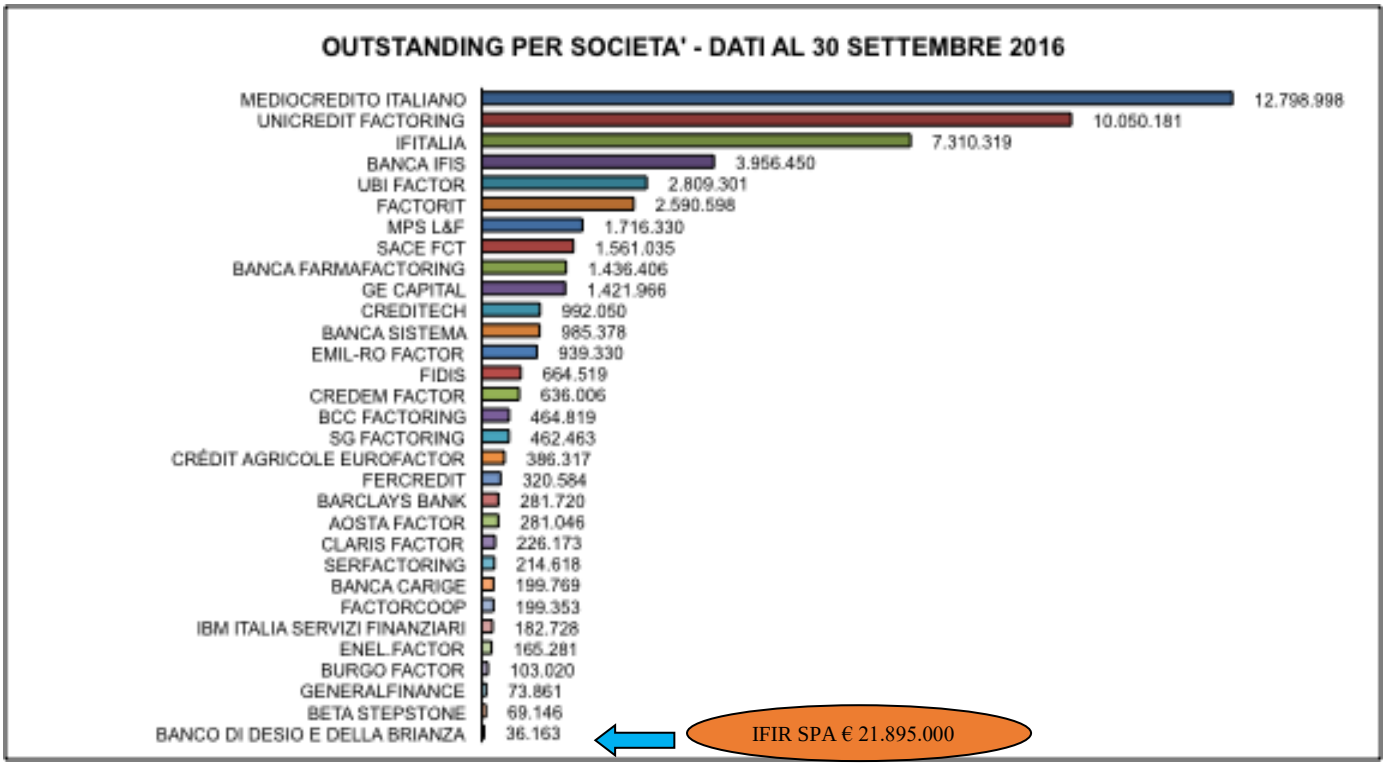
La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

Per quanto riguarda la quota del volume a livello mondiale, l'Europa mantiene ancora la sua posizione di leader al 66% con un valore leggermente in aumento, il quale compensa il calo asiatico al 24% e quello americano all'8%; anche l'Africa e l'Oceania stanno calando, sebbene stabili, a una quota totale del 2%. La ripartizione per tipologia di prodotto ha confermato le quote dell'anno precedente con l'eccezione del "pro solvendo" e "pro soluto" nel factoring domestico, dove è visibile uno sposta-mento a favore di quest'ultimo.

Il rapporto FOREfact 2-2017 presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il primo trimestre e per l'intero anno 2017. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati tenendo conto delle loro aspettative e percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività. Nel primo trimestre del 2017 i dati evidenziano un'aspettativa di crescita del mercato del factoring sia in termini di turnover (+8,49%) che di outstanding (+ 6,90%). Tale atteggiamento di fiducia degli Associati, seppur più moderato, pare confermato anche dall' analisi delle loro previsioni sull' andamento del mercato del factoring per l ' intero 2017; infatti, emerge un ' aspettativa di crescita del turnover e dell'outstanding rispettivamente pari a +4,34% e +3,66%. Il rapporto analizza, infine, le previsioni circa la dinamica dei principali aggregati economici nel secondo semestre del 2016. In particolare, la maggior parte degli operatori evidenzia un generale peggioramento circa le aspettative dell'andamento degli indicatori economici. Infatti il 54,17% degli Associati si aspetta un decremento, rispetto al 2015, del margine di interesse, mentre oscilla tra il 62% e il 67% la quota di coloro che si aspetta un decremento del risultato di bilancio, del margine di intermediazione e delle commissioni nette. Tale tendenza negativa viene contrastata dalle aspettative positive degli Associati in riferimento al 2017; infatti, il 60% del campione si attende un risultato di bilancio superiore a quello del 2016.

Di seguito si illustra il posizionamento della vostra società all'interno del mercato del Factoring, relativamente alle società che sono iscritte all'associazione di categoria del settore del factoring Assifact, in termini di Turnover e di Outstanding:

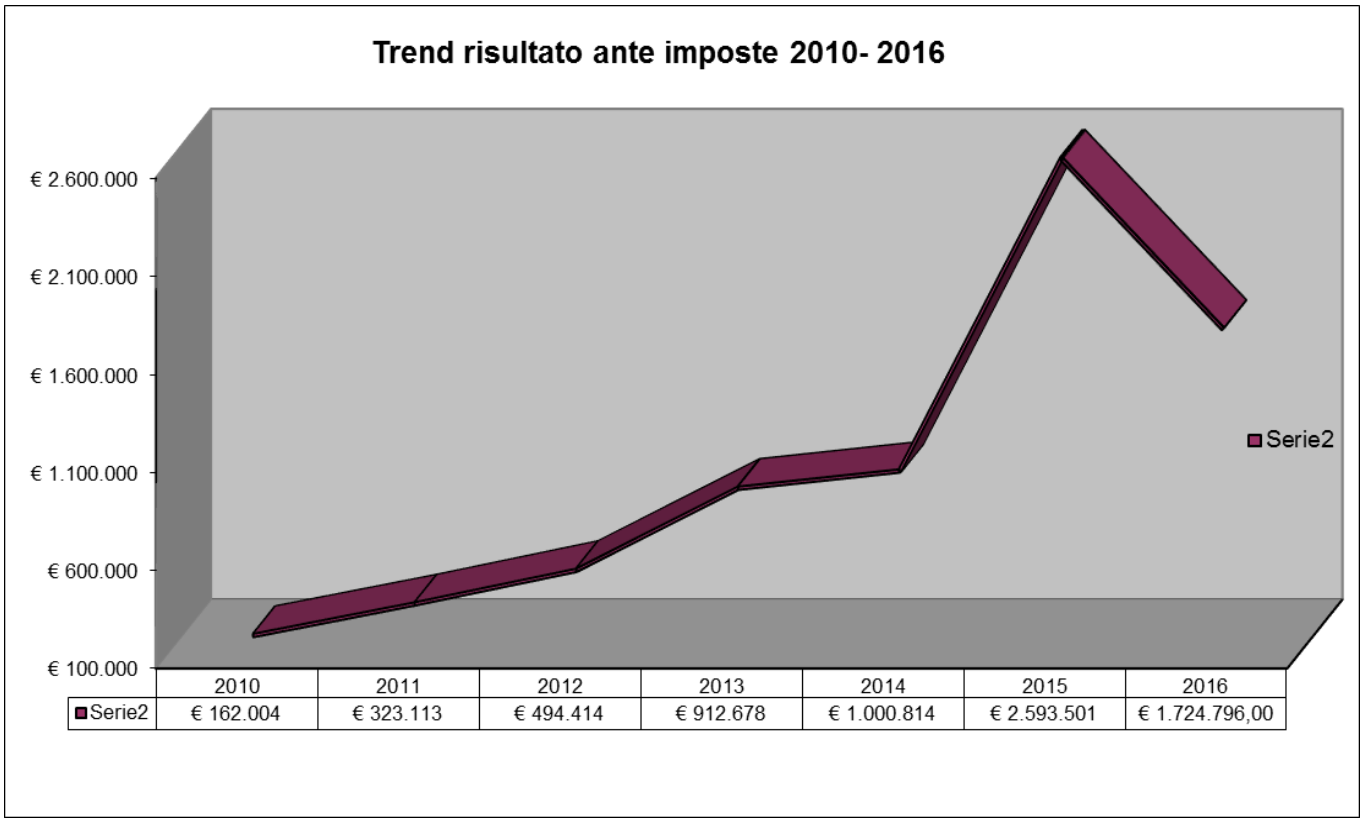




3.5 RISULTATI ED IL CONTESTO GENERALE

L'esercizio chiuso al 31.12 2016, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con utile, al lordo delle imposte sul reddito (IRES, IRAP) di Euro 1.724.796 facendo registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente (-33%).

Trend risultato ante imposte 2010 - 2016



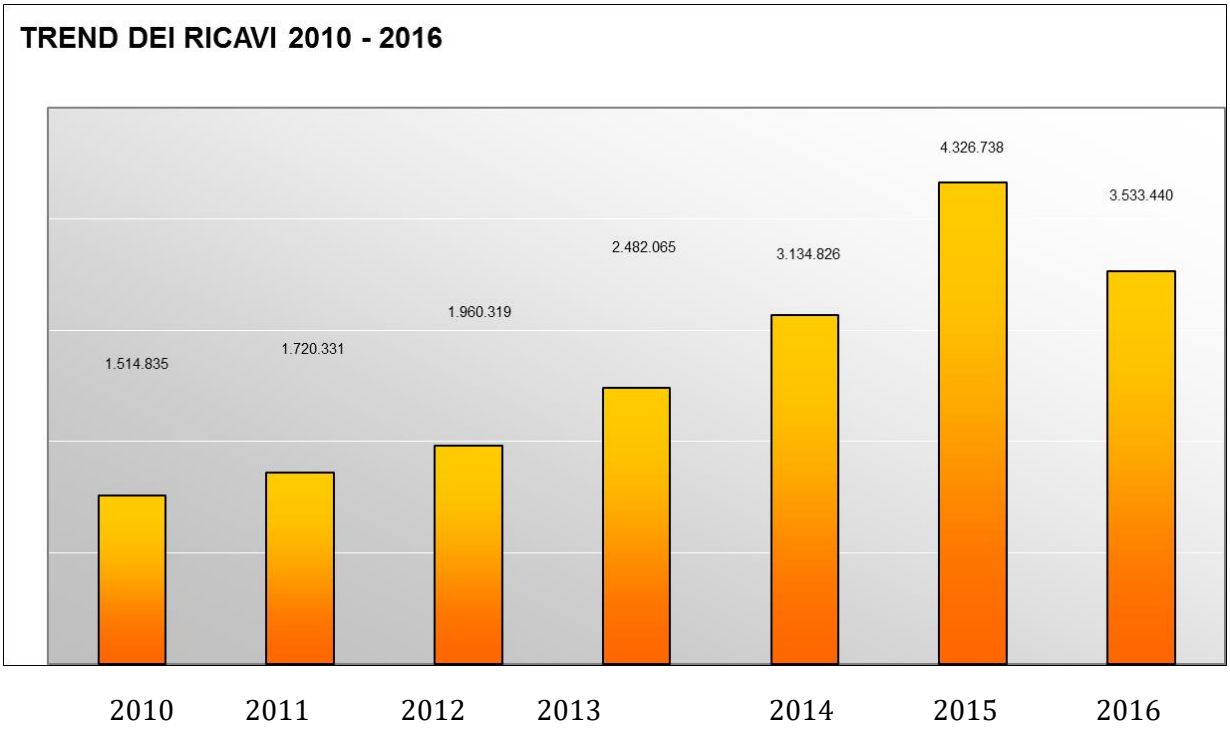
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Serie2	€ 162.004	€ 323.113	€ 494.414	€ 912.678	€ 1.000.814	€ 2.593.501	€ 1.724.796,00

Occorre spiegare che il Risultato Operativo della Gestione comprende anche le sopravvenienze attive. Scorporando sia per il 2015 che per il 2016 queste ultime (di per sé elementi occasionali ed imprevedibili) il dato rettificato mostra una sostanziale parità: nel 2015 pari ad € 1.053.000,00 e nel 2016 pari ad € 1.082.380,00.

Il positivo risultato reddituale conseguito, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente, assume maggior rilievo alla luce dell'andamento dello scenario macroeconomico nazionale, che continua con andamento poco brillante come già registrato nel 2015 come evidenziato nella relazione sopra richiamata.

a. *Analisi delle principali voci di ricavo*

Il totale dei ricavi conseguiti nel 2016 ammonta ad € 3.533.440, registrando decremento rispetto all'esercizio precedente.



Analizzando i ricavi correlati al volume d'affari complessivo per aree di business, possiamo evidenziare l'avanzamento del processo di trasformazione della Vostra società, che come più volte ripetuto sta migrando la propria operatività da intermediario generalista ad intermediario specialista, da un'operatività rivolta ai consumatori a quella alle PMI.

- **APERTURE DI CREDITO E FINANZIAMENTI REGOLATI IN C/C**

  Ricavi per interessi –2016 € 227.063, 2015 € 582.958

- **MUTUI CHIROGRAFARI ALLE IMPRESE**

  Ricavi per interessi - 2016 € 10.842, 2015 € 49.661.

- **CREDITO AL CONSUMO E PRESTITI PERSONALI**

  Ricavi per interessi - 2016 € 7.437, 2015 € 26.571.

- **FACTORING**

  Ricavi per interessi - 2016 € 1.139.829, 2015 € 687.958.

- **COMMISSIONI ATTIVE E PROVENTI DI GESTIONE**

  Si registra un lieve decremento, rispetto all'esercizio precedente pari al 8%.

  Ricavi per commissioni –2016 € 1.159.614, 2015 € 1.272.658, con riferimento al totale delle commissioni fatturate nel 2016, vi segnaliamo che le stesse hanno rappresentato in via prevalente l'attività gestoria tipica delle operazioni di factoring. Infatti il 40% delle commissioni sono riferibili a:

- commissione gestione factoring € 588.437
- commissione di gestione plus factoring € 49.783
- spese di handling € 34.306
- istruttoria cedente e debitore € 21.626
- gestione plafond debitore € 8.211
- commissione di garanzia ceduto € 93.064

Rilevante è sottolineare separatamente che le operazioni di acquisto crediti pro soluto, hanno rappresentato un introito pari ad € 84.879,94.

- **PROVENTI STRAORDINARI**

Particolare attenzione merita questa posta del bilancio 2016. Infatti nel corso dell'esercizio si sono realizzati proventi straordinari per un totale di € 385.034 di cui € 326.680 quale riduzione del fondo rischi per l'azione di revocatoria promossa dal fallimento Russo e risolta con vittoria di spese in primo grado. Pende ricorso in appello. Quanto ad € 24.962 per rimborsi imposta di registro, in seguito a ricorsi proposti nelle commissioni tributarie non appellate; quanto ad € 17.400 recupero IVA; quanto ad € 6.838,00 per incasso di penali del 10% su dichiarazioni di pagamento di assegni insoluti e pagati in seconda presentazione; nonché un residuo per recupero spese legali ed altre residuali poste di gestione.

b. Analisi delle principali voci di costo

Per le principali componenti dei costi, evidenziamo quanto segue:

ONERI FINANZIARI

- **credito bancario**

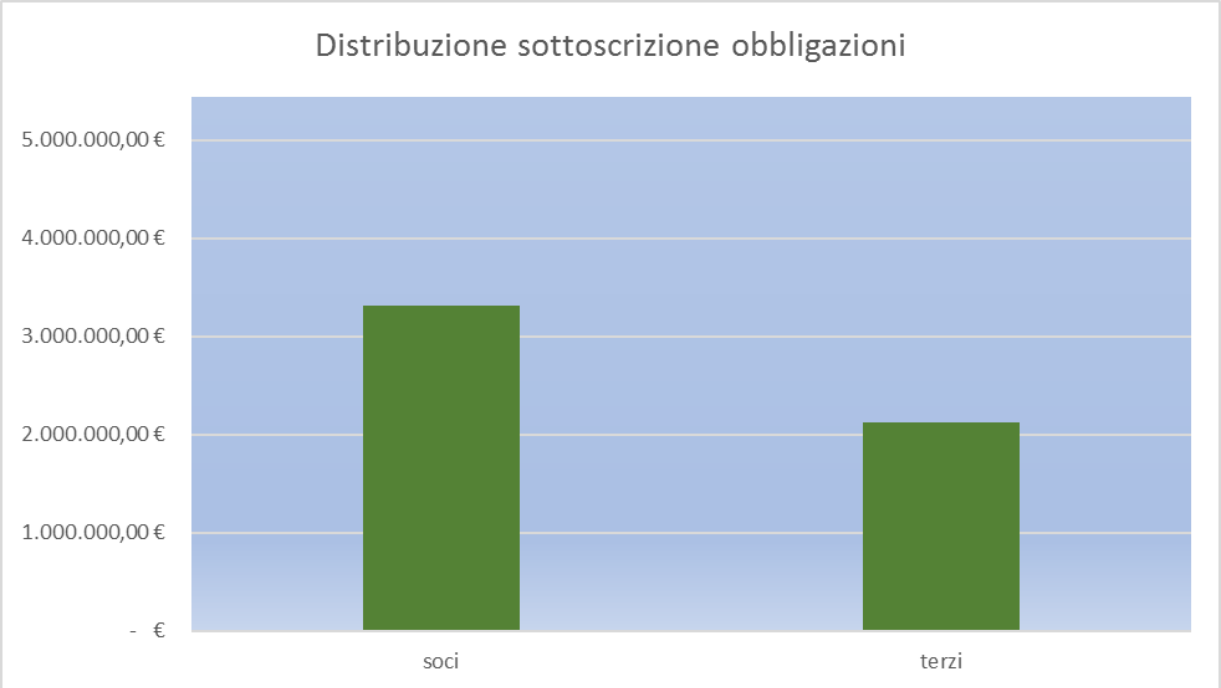
Nell'anno 2016, la vostra società ha utilizzato saltuariamente le linee di credito concesse per Euro 2.750.000,00, in quanto, come a Voi noto, la policy della liquidità adottata dal C.d.A., assegna alle linee di credito, una funzione cuscinetto come spiegato anche negli anni precedenti. Gli interessi passivi complessivamente pagati al sistema bancario ammontano, per il 2016, a Euro 6.961,00. Gli interessi passivi sul mutuo chirografario concesso da Banco di Napoli rimborsato e rinnovato con scadenza 2019 ammontano ad € 18.693,00. Le commissioni complessivamente pagate ammontano ad € 64.777 di queste ultime l'importo addebitato per commissioni di affidamento ammonta a € 22.154,32; vi informiamo che per la maggior parte di tale ultimo importo la società non ha mancato di contestarne l'addebito per l'importo nel rispetto della Delibera CICR n. 644/2012; vi informiamo altresì che la somma complessiva contestata al sistema bancario per gli addebiti relativi alla commissione sull'accordato ammonta a € 100.233 al 31.12.2016

- **obbligazionisti**

Il ricorso al credito di terzi rappresenta per la vostra società la principale risorsa alternativa al capitale di rischio. Come a voi noto, in quanto intermediario finanziario, la norma consente poche alternative per il ricorso al credito di terzi. L'unico strumento proponibile ai

risparmiatori fiduciosi della correttezza societaria è rappresentato dall'emissione di titoli di debito obbligazionari, nei limiti del capitale sociale. A tale proposito vi informiamo che la riforma approvata con il "Provvedimento recante disposizioni per la raccolta del risparmio dei soggetti diversi dalle banche" emanato da Banca d'Italia lo scorso novembre, ha innalzato per gli intermediari vigilati il limite per l'emissione di prestito obbligazionario al doppio del capitale sociale, e in particolari circostanze al quintuplo dello stesso. Ritiene questo consiglio di amministrazione che lo strumento di raccolta non a vista perseguibile con l'emissione obbligazionaria continuerà ad essere sempre più una alternativa valida al ricorso al credito bancario.

Nel corso del 2016 la vostra società ha rimborsato integralmente il secondo dei tre prestiti obbligazionari negoziati al mercato regolamentato "Extra Mot –Pro" di Borsa Italiana, per 1.000.000,00. Inoltre ha emesso tre nuove serie di obbligazioni, per € 3.000.000,00 portando il totale dei titoli di debito emessi a € 7.200.000, al 31.12.2016, sottoscritto per € 5.439.000,00. Il costo medio ponderato della raccolta con l'emissione di prestito obbligazionario è stato del 5,772% nell'anno 2016. (risentendo quest'ultimo dei tassi alti deliberati nel quinquennio precedente). Il prestito obbligazionario richiamato è sottoscritto in massima parte dagli stessi soci azionisti che confermano di credere nello sviluppo della società. La percentuale di sottoscritto da soci ammonta al 60,9%.



SPESE AMMINISTRATIVE

- **Spese per il personale**:

Nel corso del 2016 il costo del personale è notevolmente aumentato nel rispetto del bilancio di previsione e del piano triennale strategico approvato nel 2014. Infatti nel 2015 le spese per personale ammontavano a € 149.587,00, nel 2016 a € 202.939. Le risorse impiegate con contratto a

tempo indeterminato nel 2016 sono 8. E' doveroso informarvi che nell'esercizio 6 risorse su 8 hanno beneficiato del contributo previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2015 n. 23. ed ancora, dell'incentivo triennale L. 190/2015 per un € 32.811,93; Garanzia Giovani D.M 1709 del 08/08/2014 per € 4.125,00; Garanzia Giovani L. 443 per € 375,00

- Altre spese amministrative:

Si registra un aumento da € 529.728 del 2015 a € 701.266 del 2016. Quest'ultimo è riconducibile all'aumento delle spese per viaggi e trasferte; bolli virtuali, informazioni CRIF, formazione del personale, intervento a favore del patrimonio culturale, sistemi informativi, spese e compensi per consulenza legale, oneri di distribuzione. Tra questi ultimi particolare rilevanza hanno assunto le spese legali sostenute sia in sede civile che in sede penale per la difesa che la vostra società ha fatto del presidente e delle ragioni di credito nei confronti della curatela del Pastificio Russo. Anche le spese relative al gestionale sono notevolmente aumentate, come previsto nel piano strategico, anche in virtù dell'operatività contestuale sui due gestionali. Infatti il totale dei costi di diretta imputazione dei servizi di gestione ammontano nell'anno 2016 a € 64.541,00

3.6 ACCANTONAMENTI PRUDENZIALI

Vogliamo inoltre informarvi che la società ha proseguito la sua politica di accantonamenti prudenziali. Secondo la classificazione dei crediti, così come disposta dalla circolare 272 del 2015 emanata da Banca d'Italia, questo Consiglio in più riunioni, dopo una disamina puntuale di tutti i crediti in portafoglio ha ritenuto di svalutare gli stessi secondo la seguente classificazione:

TIPOLOGIA	NOMINALE	FONDO CIV	FONDO IAS	NETTO	%
Crediti Bonis	15.696.614,00	313.892,00	136.154	15.246.568	2,87%
Inad. Prob.	992.570,00	198.543,00		794.027	20,00%
Scaduti	303.302,00	15.165,00		288.137	5,00%
Sofferenze	856.781,00	591.352,00	77.911	187.518	78,11%
Forborne/INADEMPIENZE	319.599,00	63.409,00		256.190	19,84%
Varie				44.081	
Totale	18.168.866	1.182.361	214.065	16.816.521	

3.7 ANALISI DEGLI INDICI DI BALANCIO

Riteniamo necessario fornire alcuni indici caratteristici del settore finanziario, ricavati dai dati di bilancio della vostra Società.

Indicatori di Struttura

Crediti v/clientela/totale Attivo	82,40%
Patrimonio/Totale Passivo	49,43%
Patrimonio di Vigilanza/Crediti v/clientela	59,83%

Indicatori di Redditività

Margine d'interesse/Totale Attivo	4,82%
Margine d'intermediazione/Totale Attivo	10,71%
Costi Operativi/Totale Attivo	4,61%
Utile di Esercizio/Totale Attivo (ROA)	6,53%
Utile di Esercizio/Patrimonio Netto (ROE)	12,74%

Indicatori di Produttività

Margine d'Interesse/N. Medio dipendenti	118.606
Margine d'Intermediazione/N. Medio dipendenti	263.558
Risultato di Gestione/N. medio dipendenti	211.552
Crediti v/clientela/N. medio dipendenti	2.102.065

Indicatori di rischio

Crediti in Sofferenza Netti/Crediti v/clientela	1,12%
Crediti in Sofferenza Netti/Patrimonio di Vigilanza	1,86%
Crediti Deteriorati/Crediti v/clientela	5,84%
Crediti Deteriorati/Patrimonio di Vigilanza	9,76%

Cost/Income Ratio

Costi operativi/Margine d'Intermediazione	43,00%

Il rapporto ***Cost/Income Ratio*** è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale del settore finanziario; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della gestione. Il rapporto *cost/income*, si attesta ancora una volta ad un valore in linea rispetto alla media del settore finanziario, pur registrando un incremento di 5,09 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (37,1%). L'acutizzazione del dato risente degli oneri derivanti dai costi di start up e migrazione al nuovo provider.

Analizzando gli altri indici sopra esposti, si evince che la vostra società risente solo lievemente dell'incidenza delle Sofferenze rispetto al totale dei crediti v/clientela (1,12%), ed inoltre è più che soddisfacente il rapporto delle stesse con il Patrimonio di Vigilanza (1,86%).

3.8 L'ATTIVITA' OPERATIVA

Anche per il 2016 si conferma per la Vostra Società il focus sulla concessione di credito nell'ambito della cessione dei crediti di impresa (factoring) che di fatto fa registrare un incremento del turnover.

L'ammontare dei crediti ceduti nell'esercizio 2016 ammonta a circa 100.000 k/€ e l'outstanding a 21.985 k/€ il rapporto tra i due aggregati conferma ancora la virtuosa rotazione dei crediti intermediati che si colloca, come già per il 2015, in un periodo di ca 80 giorni, a dimostrazione di un costante impegno a monitorare qualità e regolarità di pagamento dei debitori ceduti. Considerati anche gli effetti sul contesto pubblico originati dalla sfavorevole fase economica, è stata posta ulteriore

attenzione nella valutazione dei debitori pubblici fuori Regione, ma anche sul territorio campano,

Volendo effettuare una clusterizzazione del turnover complessivo emerge che le cessioni nei confronti della Pubblica Amministrazione pesano per il 30% con un totale di 6.742 k/€ ceduti.

L'attività riconducibile al nostro territorio ha coinvolto 109 aziende, l'azione commerciale, pur improntata ad un'attenta e prudente selezione delle opportunità di mercato, nel 2016 ha visto intensificare l'attività di sviluppo, con la struttura che ha operato soprattutto in difesa dei rapporti con portafogli più qualificati, in primis intensificando l'impegno a sostenere costantemente l'economia campana.

Il numero dei debitori ceduti intermediati si attesta nel 2016 a 939 soggetti. Il dato è influenzato dall'acquisizione di clientela caratterizzata da portafoglio crediti estremamente frazionato: nella sua potenziale significatività statistica, il dato uscente documenta l'impegno a diversificare e frazionare il rischio debitore per singolo cedente.

Tra i debitori ceduti, è doveroso indicare i soggetti che presentano un merito creditizio più elevato, definiti *Top Debitori.* Per il settore privato:

- PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE S.P.A. (FCA GROUP)
- RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA
- E-DISTRIBUZIONE S.P.A. (già ENEL DISTRIBUZIONE SPA)
- SIRTI SPA
- ALIMENTARIA VALDINIEVOLE SPA
- HUAWEI TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.
- ALIVER S.R.L.
- REALCO SOC. COOP.
- WEETABIX LTD
- LINDT & SPRUNGLI SAS
- STOLLWERK GMBH
- NATRA MALLE NV
- ENERGAS SPA
- CONAD CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI SOCIETA' COOPERATIVA
- POSTE TUTELA S.P.A.

Per il settore pubblico:

- AZIENDA OSPEDALIERA "A. CARDARELLI"
- AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI - MONALDI
- PREFETTURA DI CASERTA
- PREFETTURA DI ISERNIA
- ASL NA2 NORD
- ASL NA3 SUD
- ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI PASCALE

Il numero di fatture/crediti "processate" nel 2016 è stato di circa 7.350. Il ricorso del nuovo

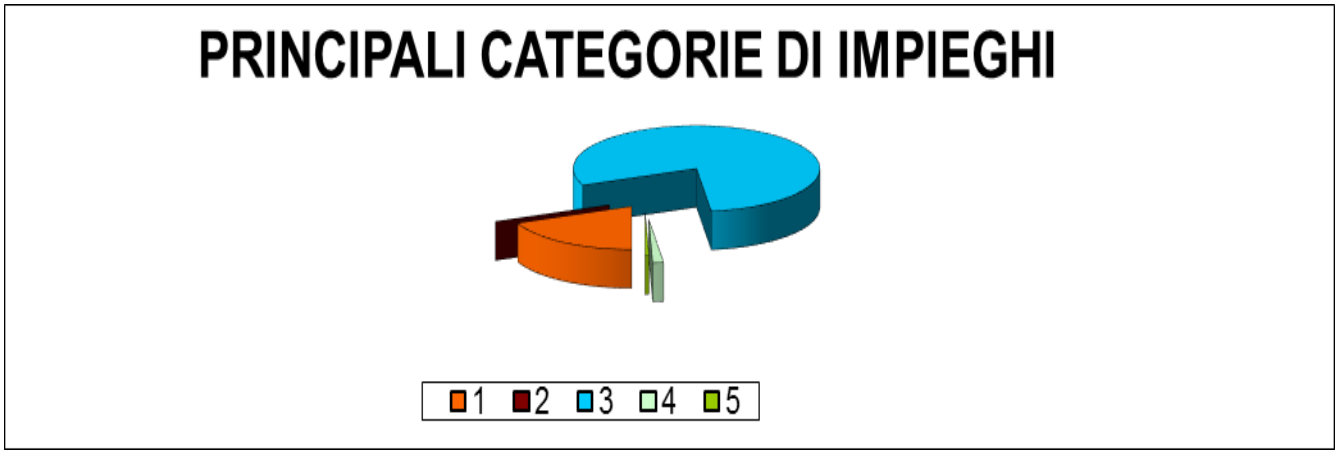
sistema operativo K4F ha permesso processi di carico sempre più automatizzati e quindi più snelli. Agli inizi del 2017 avremo l'abilitazione delle prime operazioni di web factoring. Con tale modulo i clienti potranno interloquire con il gestionale in modo diretto e rapido. L'impegno a sostenere l'economia del territorio campano ha rappresentato anche nel 2016 il focus strategico della Società, con lo scopo di aiutare le imprese a superare una durissima e perdurante crisi economica, e soprattutto di facilitare il loro accesso al credito. La distribuzione del turnover per canale di acquisizione, vede il canale "diretto" in linea con l'esercizio precedente ma con volumi produttivi in crescita, confermando una sempre più rafforzata partnership con la clientela nello sviluppo del prodotto factoring, infatti il canale indiretto rappresentato per il 2016 dall'unico agente in attività finanziaria, ha concesso di acquisire crediti per un totale di € 16.625.333, pari al 16% del turnover complessivo. A tale proposito vogliamo informarvi che nel corso del 2016 la vostra società ha definito un contratto di collaborazione con la Banca Popolare Vesuviana. Tale contratto prevede la promozione del prodotto factoring di IFIR ai clienti della banca. Il tutto in un'autonomia gestionale.

Di seguito, si illustra il raffronto dei Conti Economici riclassificati nel triennio 2014 - 2016

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
	Voci	2014	2015	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1349	1347	1385
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	356	371	412
	MARGINE DI INTERESSE	**993**	**976**	**964**
30.	Commissioni attive	698	1273	1160
40.	Commissioni passive	0	0	0
	COMMISSIONI NETTE	**698**	**1273**	**1160**
50.	Dividendi e proventi simili	0	0	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
90.	**Utile/Perdita da cessione o riacquisto di**	0	0	0
	a) Attività Finanziarie	0	0	0
	b) Passività Finanziarie	0	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1691**	**2249**	**2133**
100.	**Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:**	301	402	134
	a) Attività Finanziarie	0		134
	B) altre operazioni finanziarie	301	402	0
110.	**Spese Amministrative**	608	679	904
	a) Spese per il personale	104	150	203
	b) altre spese amministrative	504	529	701
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	612	4	2
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	2	1	1
140.	Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immater	0	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	110	9
160.	Altri proventi ed oneri di gestione	724	1540	642
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**892**	**2593**	**1724**
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE	**892**	**2593**	**1724**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	305	864	439
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE	**587**	**1729**	
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**587**	**1729**	**1285**

3.9 POLICY DEL CREDITO

Facendo riferimento ai dati al 31 dicembre 2016, le ripartizioni dei Clienti per tipologia di impieghi, sono le seguenti:



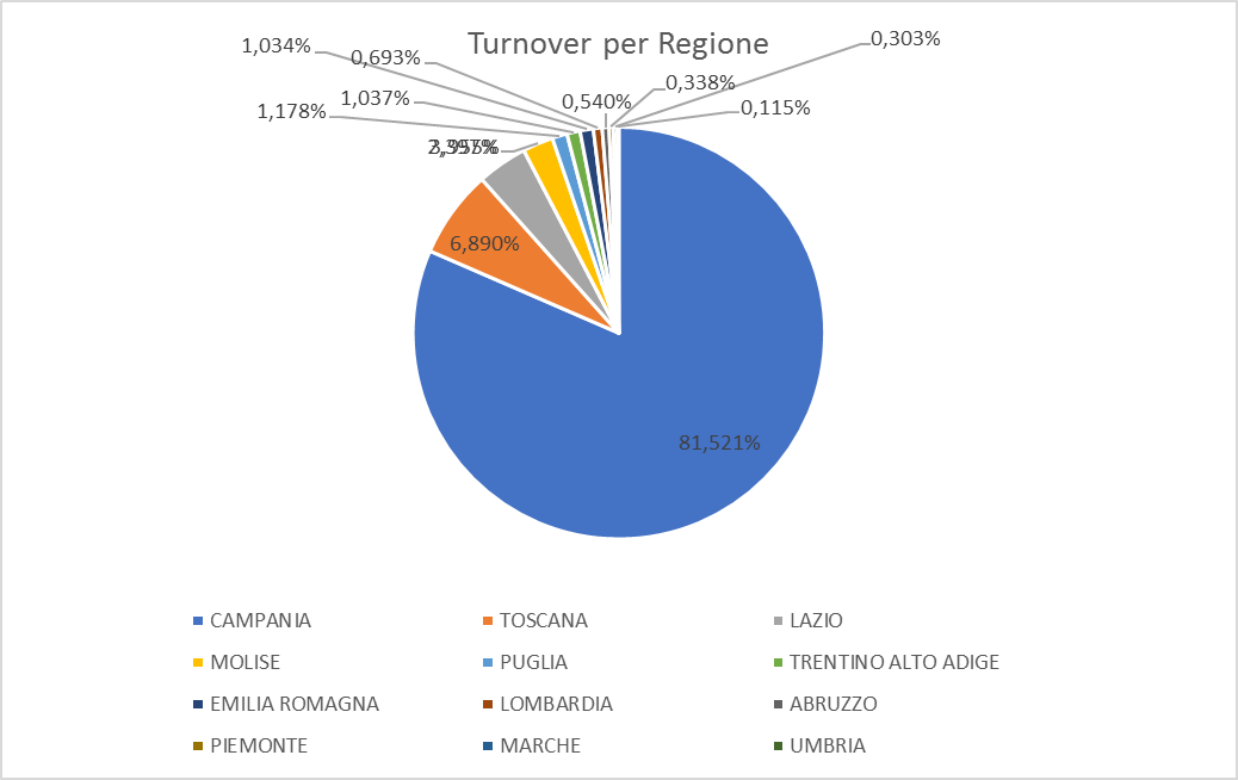
Legenda

descrizione rapporto	importo complessivo	serie in grafico
Aperture di credito in c/c	3.441.918,00	1
Leasing strumentale	7.692	2
Factoring (Prosoluto e Prosolvendo)	14.515.938,00	3
prestiti personali	251.193,00	4
mutui chirografari alle imprese	88.140,00	5

* Dati al lordo dei fondi svalutazione

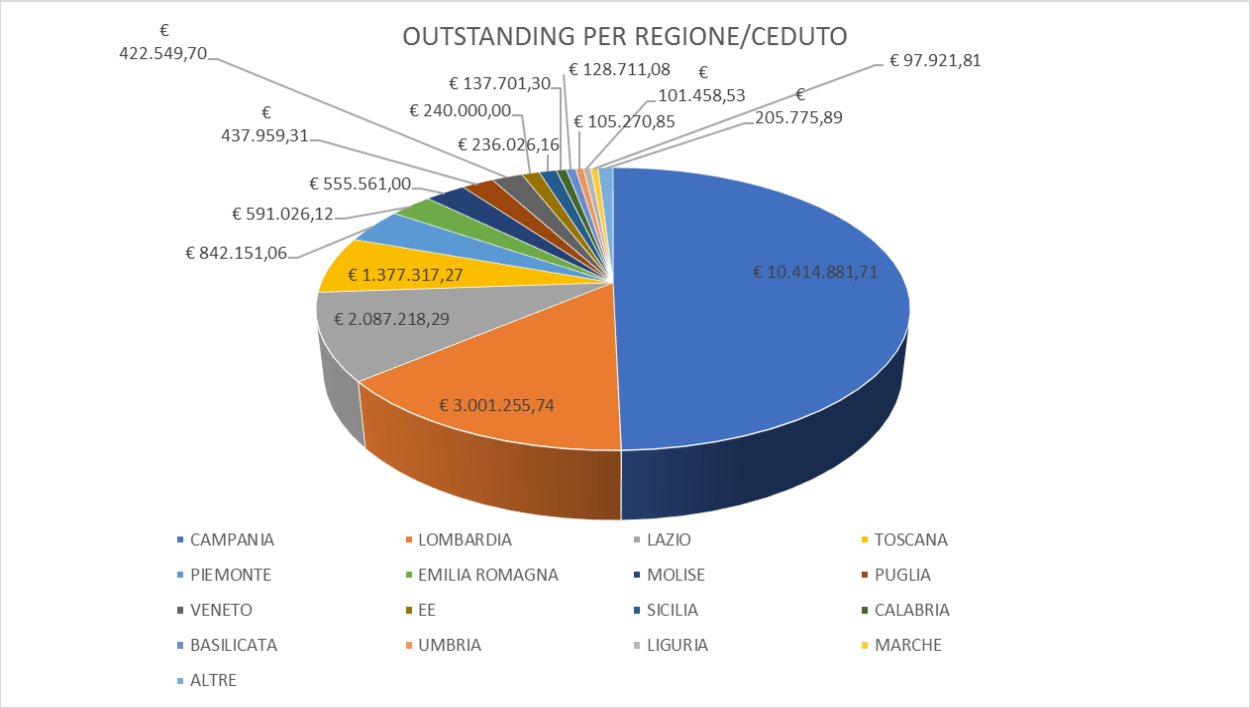
Le regioni in cui è stato registrato un Turnover maggiormente significativo sono:

CAMPANIA	81,521%
TOSCANA	6,890%
LAZIO	3,955%
MOLISE	2,397%
PUGLIA	1,178%
TRENTINO ALTO ADIGE	1,037%
EMILIA ROMAGNA	1,034%
LOMBARDIA	0,693%
ABRUZZO	0,540%
PIEMONTE	0,338%
MARCHE	0,303%
UMBRIA	0,115%



Dalla contestualizzazione geografica dell'Outstanding, al 31/12/2016 si profila la seguente situazione:

CAMPANIA	€ 10.414.881,71
LOMBARDIA	€ 3.001.255,74
LAZIO	€ 2.087.218,29
TOSCANA	€ 1.377.317,27
PIEMONTE	€ 842.151,06
EMILIA ROMAGNA	€ 591.026,12
MOLISE	€ 555.561,00
PUGLIA	€ 437.959,31
VENETO	€ 422.549,70
SICILIA	€ 236.026,16
CALABRIA	€ 137.701,30
BASILICATA	€ 128.711,08
UMBRIA	€ 105.270,85
LIGURIA	€ 101.458,53
MARCHE	€ 97.921,81
ALTRE	€ 205.775,89
INTERNAZIONALE	€ 240.000,00



Come facilmente contestualizzabile, la vostra società pur mantenendo le sue radici operative nella regione di appartenenza, ricerca le opportunità di impiego in un outstanding maggiormente fuori regione.

3.10 POLICY DELLA LIQUIDITA'

Nel corso del 2016, pur valutando positivamente le mutate condizioni specifiche di costo degli affidamenti concessi, in "diminuzione" si è preferito limitare il ricorso al credito bancario e consentire il loro utilizzo esclusivamente per momentanee esigenze di liquidità.

Anche nel 2016, nel pieno rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia, si è ritenuto opportuno affidare alle linee di credito concesse la funzione di "cuscinetto", per ammortizzare eventuali accadimenti straordinari.

Obiettivi primari dell'attività di tesoreria sono stati la stabilità ed il potenziamento delle fonti necessarie a sostenere la produzione. Tali risultati sono stati raggiunti attraverso il costante monitoraggio e negoziazione delle condizioni.

Gli eventi straordinari a cui questo organo pone molta attenzione sono riconducibili principalmente ad eventuali richieste anticipate di smobilizzo delle obbligazioni, sia per le richieste degli stessi obbligazionisti, che per opportunità della stessa emittente nell'ipotesi di cambiamenti radicali della politica del credito intrapresa.

Particolare attenzione ha posto questo organo amministrativo alle condizioni praticate dalle banche

affidatarie che non sempre sono rispettose dei dettami normativi in materia di aumento dei tassi con pariteticità, come dell'applicazione delle commissioni contrattualmente ammesse. Questo C.d.A. non ha mancato di contestare formalmente quelle difformità che l'ufficio contabile ha rilevato, annotando l'eventuale credito nei conti d'ordine, che alla data del 31.12.2016 ammontano a complessivi € 100.233

3.11 RELAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Premessa

La IFIR SPA ha istituito la funzione controlli interni, permanente ed indipendente. A tale Ufficio sono affidati sia i controlli di conformità alle norme che la funzione di controllo dei rischi (c.d. controlli di secondo livello) nonché l'internal audit come consentito da B.I. agli "intermediari minori ". La funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.

Obiettivi

Con riferimento al Risk management, i controlli demandati alla funzione hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi.

Il Risk Management può introdurre nuovi controlli o modificare quelli già esistenti secondo le esigenze che via via emergono nel corso dell'attività aziendale.

Funzioni del Risk Management

Il Risk Management opera in conformità alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni per gli intermediari finanziari.

Nell'ambito dei controlli di Il" livello il Risk Management svolge i seguenti compiti:

- Effettuare i controlli sui rischi;
- Definire principi, metodologie e regole per un efficace presidio del sistema dei rischi aziendali, come rappresentato nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- Con specifico riferimento al rischio di credito:
- monitorare i profili di rischio/rendimento;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento definiti dalla politica aziendale;
- Intervenire, nell'ambito delle proprie deleghe per il superamento di eventuali anomalie riscontrate avendo a tal fine adeguato accesso al sistema informativo aziendale;
- Verificare il rispetto delle procedure;
- Gestire e monitorare i sistemi di misurazione dei rischi cosi come definiti nel Regolamento

organizzativo e dei controlli interni;

- Portare l'Alta Direzione tempestivamente a conoscenza di ogni episodio di rilevante irregolarità della gestione del rischio, di inadeguatezza del sistema dei controlli interni, di significativa variazione del livello dei rischi censiti;
- Procedere a specifiche verifiche su indicazione della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- Fornire adeguata e tempestiva informativa in merito ai controlli svolti ed alle eventuali anomalie rilevate alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.
- Il Risk Manager produce, trimestralmente, una relazione sull'attività svolta al CdA ed al Collegio Sindacale

Rischio di Credito

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce il principale ambito operativo della IFIR S.p.A., è la principale determinante del rischio di credito.

L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio:

- la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto);
- la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto.

Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività finanziaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in IFIR S.p.A. è regolamentato da specifiche procedure operative.

Politiche di Gestione del Rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate periodicamente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

La IFIR S.p.A., in linea generale, si attiene alle seguenti linee guida, caratterizzanti gli impieghi:

- La Società si richiama rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche per il presente esercizio, fissa nel 25% del patrimonio di vigilanza il livello massimo dei grandi rischi individuali o di gruppo;
- Con riferimento al settore merceologico, è stato confermato l'indirizzo a non escludere settori specifici, valutando con estrema attenzione le imprese appartenenti a settori maggiormente influenzabili dagli andamenti del mercato di riferimento e vulnerabili a crisi congiunturali. (Ad es. settore edile, commercio auto, ecc.)
- Consistenza e dimensione del cedente. Gli affidamenti in delibera devono tenere conto della dimensione e della consistenza patrimoniale del soggetto interessato, considerare anche la natura e la consistenza di eventuali garanzie accessorie, nonché il sostegno ricevuto dal cliente presso il sistema

bancario/finanziario. Valutazioni che vengono fatte in PEF (pratica elettronica di fido), consultazione della C.R., ecc.

- Valutazione dell'andamento dei risultati economici. Considerando gli effetti della lunga fase recessiva, è stata confermata l'opportunità di analizzare i risultati economici delle imprese clienti e dei prospect in sviluppo, cedenti e debitori.
- Tipologia di rapporto. L'indicazione strategica è orientata a privilegiare i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di nominativi), nella tipologia pro solvendo e pro soluto.

Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa e le modalità di incasso.

- Aspetti economici. La valutazione deve essere fatta sia in relazione alla complessità gestionale sia, soprattutto, nell'ottica di obiettivi espressi in termini di rischio/rendimento

Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti);

b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);

c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa/gestore).

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale, sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che

si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche. La IFIR SpA non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. A delibera avvenuta, successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento " ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al

perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche

normative vigenti. L'attività di gestione ordinaria è affidata alla Funzione Operativa/gestore. Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti.

Attività Finanziarie Deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione e in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio.

Rischi di Mercato

La IFIR non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato.

Rischio di Tasso di interesse

a. ASPETTI GENERALI

L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Già tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Inoltre, la IFIR attua politiche di pricing volte proprio al monitoraggio costante di detto rischio. Tra l'altro sia il costo della raccolta che il rendimento degli impieghi, sono espressi in tassi fissi, attenuando quasi completamente detto rischio.

Nell'ambito del Processo Icaap sul banking book si è ipotizzata una variazione dei tassi d'interesse pari a + 200 b.p.

Rischio di Cambio

La IFIR non incorre, all'attualità, in rischio di cambio.

Rischi Operativi

a. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alla definizione proposta dal Comitato di Basilea, recepita in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Per il calcolo del requisito minimo obbligatorio a fronte del rischio operativo sono state effettuate le seguenti ipotesi:

- 2015 ai fini del calcolo è stata utilizzata la media del Margine di Intermediazione 2013/2015
- 2016, 2017 e 2018 ai fini del calcolo è stata considerata la media triennale dell'indicatore rilevante (cfr. art. 216 CRR), calcolato sommando interessi e proventi assimilati, interessi e oneri assimilati, proventi per commissioni e oneri per commissioni, altri proventi di gestione (con esclusione dei proventi straordinari), al lordo di accantonamenti e spese amministrative.

Rischio di Concentrazione – SINGLE NAME

Calcolate la Granularity Adjustment sia per il 2015 che per il 2016.

Di seguito si riporta il calcolo anzidetto, in forma tabellare:

RISCHIO CONCENTRAZIONE SINGLE NAME				
	2015		2016	
	ead	ead^2	ead	ead^2
	1.550.180	2.403.058.032.400	1.800.166	3.240.597.627.556
	2.403.058.032.400	2.403.058.032.400	3.240.597.627.556	3.240.597.627.556
H	1		1	
C	0,93		0,883	
GA		1.440.117		1.589.547

Rischio Di Liquidità

Politica della liquidità

La gestione della Liquidità e della tesoreria è affidata al relativo Ufficio Tesoreria, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

La policy della liquidità - formulata dal Direttore Generale - è approvata dal Comitato Crediti e dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato periodicamente sull'evoluzione dello stato di liquidità della Società, anche al fine di determinarne le delibere di affidamento.

Il rischio di liquidità in IFIR S.p.A. è mitigato dagli incassi e dagli anticipi dei crediti che statisticamente si equivalgono ed in ogni caso all'utilizzo dei fidi bancari è affidata la funzione di mitigazione del rischio liquidità.

3.12 LA STRUTTURA OPERATIVA

Nel 2016 la struttura operativa e la sua organizzazione si sono consolidate in maniera coerente e proporzionale alla crescita dei volumi economici intermediati, del portafoglio d'offerta, in linea con le linee strategiche indicate dalla Direzione. Si è deciso di affidarci a un agente in attività finanziaria, nominativo conosciuto e sperimentato da anni, per l'area Salernitana.

a. Le Fonti

Le fonti della nostra Società sono costituite oltre che dal capitale sociale, anche dalla sottoscrizione dei prestiti obbligazionari emessi nel corso degli anni, nonché dalla sottoscrizione di titoli di debito da parte dei soci. L'aggregato rappresenta l'indicatore più significativo della nostra attività in

quanto misura la fiducia che i nostri soci ed i terzi riconoscono alla Società:

	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Patrimonio Netto	7.024.000	8.714.719	9.999.622
Obbligazioni	5.340.000	6.186.000	5.439.000
Debito verso soci	0	0	0
Linee di credito	1.850.000	2.050.000	2.750.000
Totale	**14.214.000**	**16.950.719**	**18.188.622**

Nel contesto economico di perdurante crisi dei mercati finanziari, caratterizzato ancora dalla sfiducia verso il sistema degli intermediari, le possibilità di sviluppo della massa di manovra non sono particolarmente favorevoli; ciò nonostante, l'andamento triennale delle *fonti* mostra una progressiva crescita e ci proponiamo di continuare a seguire una strategia commerciale, peraltro, già attuata, volta ad ampliare il sistema di offerta con strategie di *cross-selling*, finalizzando queste ultime ad aumentare la percezione di valore consegnato al cliente e a coinvolgerlo in veste di socio.

b. Gli impieghi alla clientela

Le concessioni di credito alla clientela sono proseguite mediando tra una domanda di mercato critica e la nostra esigenza di incrementare gli aspetti selettivi dell'offerta, allo scopo di mitigare il rischio del credito; in questo momento congiunturale particolarmente difficile abbiamo, pertanto, continuato a seguire le attività di monitoraggio dei clienti affidati o in corso di affidamento, predisponendo diversi strumenti di controllo e di *reporting*. Grande attenzione è' stata riposta nell'esame, reso da noi obbligatorio, della centrale dei rischi che l'istituto di vigilanza alimenta, del potenziale cliente. Inoltre, il collegamento al sistema "SISTER" dell'Agenzia del Territorio, che ci consente di interrogare sia il catasto nazionale, che le singole conservatorie, ci ha consegnato una conoscenza dei presidi patrimoniali. L'esperienza fatta nel 2014 e nel 2015 con l'utilizzo di questi strumenti ci consente di affermare la nostra prontezza nella conoscenza e negli interventi in caso di "Alert" negativi.

Particolare attenzione è stata riposta nel servizio di monitoraggio continuo dei clienti, sia cedenti che ceduti e di quasi tutti i nominativi che, a qualsiasi ragione, hanno con la Ifir rapporti di credito. Questo servizio, offerto dalla Crif Spa di Bologna, consente di ricevere informazioni veloci e attendibili, dalla movimentazione delle banche dati pubbliche dei protesti e delle modificazioni nelle camere del commercio, sia sulla società, che per i loro esponenti ed ancora registra motivi di ulteriore approfondimento per le modificazioni alle rispettive conservatorie dei registri immobiliari.

3.13 ANALISI DEI PRINCIPALI ACCADIMENTI NEL CORSO DEL 2016

Come a Vostra conoscenza, in data 12/02/2016 è stata presentata istanza di autorizzazione all'albo unico degli intermediari finanziari vigilati. In data 18/10/2016 l'istituto di vigilanza, entro i 180 giorni del procedimento amministrativo, ne ha interrotto i termini con una richiesta di maggiori informazioni i cui contenuti sono riconducibili alle seguenti aree:

1. Modifiche statutarie;
2. Chiarimenti contabili su alcuni dati del 31/12/2015;
3. Precisazioni in materia di pricing applicato;
4. Chiarimenti sulla funzione unica di controllo (curriculare e contratto di tutoraggio);
5. Capacità finanziaria dei soci di riferimento.

È stata già predisposta la documentazione richiesta che si avrà cura di inviare entro il termine ultimo del 01/04/2017. Le modifiche statutarie saranno proposte in sede straordinaria successivamente all'approvazione del bilancio.

Questo Consiglio vuole inoltre rassicurarvi sulla costante e produttiva attività svolta dal Comitato Crediti, riunitosi con cadenza settimanale nel corso dell'anno, così come di quella dello stesso Consiglio, riunitosi nove volte.

Informativa ex art. 2428 comma 2 Codice Civile

3.14 PRIVACY

La società ha recepito le istruzioni contenute nel D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (decreto semplificazioni) che ha consentito di eliminare l'obbligo di stesura entro il 31 marzo di ogni anno del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

3.15 AMBIENTE

Sono state adeguate, nell'ambito della particolare attenzione da sempre posta all'ambiente di lavoro, le procedure aziendali in materia.

3.16 SEDI SECONDARIE

La Vostra società non dispone di sedi secondarie

3.17 AZIONI PROPRIE

La Società detiene direttamente n. 24.443 azioni proprie rappresentando così una partecipazione dello 0,283% al capitale sociale.

3.18 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con verbale del C.d.A. del 26/09/2011 la società ha adottato il principio della preclusione verso le parti correlate come disposto dall'art. 136 del TUB. Ad oggi parti correlate finanziate risultano essere esclusivamente le seguenti:

Codice Meccanografico	Carica Societaria	Azioni	Parte Correlata	Rapporto	
				Natura del Rapporto	Saldo al 31.12.2017
321	Direttore Generale	Nessuna	13689	Apertura di Credito in c/c	4.741,00
				Mutuo Chirografaro alle Imprese	12.886,00
21154	Consigliere	Nessuna	19423	Apertura di credito in c/c	17.352,48
			2000608	Factoring Pro-solvendo	977.270

3.19 RICERCA & SVILUPPO

Non è stata svolta, nell'anno 2016, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

3.20 DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio di tutela a fronte dei rischi connessi all'attività della vostra società. Esso si compone del capitale sociale versato, delle riserve con l'esclusione di quelle da rivalutazione, degli utili del periodo, dei fondi rischi che non abbiano funzioni rettificative, al netto delle attività immateriali, eventuali perdite registrate, partecipazioni azionarie, immobilizzazioni materiali che non siano strumentali. Ecc ecc.

Rapportando tale regola alla IFIR, lo stesso, che ammontava ad **€ 8.714.719** al 31.12.2015 ammonta ad **€ 10.061.676** al 31.12.2016.

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. È con la certezza di una condivisione degli obiettivi aziendali da parte di tutti gli azionisti della società che lo scorso anno abbiamo condiviso una strategia di capitalizzazione triennale degli utili aziendali

3.22 CONCLUSIONI

Tanto premesso, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2016 come da progetto sottoposto al vostro esame, ed a destinare l'utile conseguito come segue:

- il 5% da accantonare a Riserva Legale;
- la differenza da accantonare a futuro aumento di Capitale Sociale, nel rispetto del piano strategico da voi approvato nel 2014.

***

In conclusione, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con noi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali ed in particolare al Direttore Generale, a tutti i dipendenti e collaboratori della Società ed al Consiglio di Amministrazione.

Un particolare apprezzamento va, infine, al Collegio Sindacale ed alla società di revisione BDO Italia S.p.A.

Nola, 25 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione
Firmato in originale da:
Dott. Antonio Izzo - Presidente
Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere
Dott. Gennaro Russo – Consigliere Avv. Dante Acierno - Vicepresidente

IFIR Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Via Anfiteatro Laterizio, 10 - Nola (NA)
Capitale Sociale - sottoscritto e versato € 8.628.281,00
Iscr. Albo provvisorio n. 25 ex DM n. 53/2015– Abi 310698
C.F. e C.C.I.A.A. di Napoli: 04953670637 – P.IVA: 02507761217

Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2016

SOMMARIO

- **STATO PATRIMONIALE: VOCI DELL'ATTIVO**
- **STATO PATRIMONIALE: VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

- **Voci dell'Attivo**

			31/12/2016	31/12/2015
10.		Cassa e disponibilità liquide	1.413	19.490
20.		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.		Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
40.		Attività finanziarle disponibili per la vendita	0	0
50.		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.		Crediti	19.225.506	17.869.672
70.		Derivati di Copertura	0	0
80.		Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.		Partecipazioni	560	6.410
100.		Attività materiali	5.781	5.243
110.		Attività immateriali	1.196	2.512
120.		Attività fiscali	248.135	595.892
	120 a.	*correnti*	*0*	*0*
	120 b.	*anticipate*	*248.135*	*595.892*
130.		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.		Altre attività	204.964	592.579

Totale dell'attivo	**19.687.556**	**19.091.798**

- **Voci del Passivo e dello Stato Patrimoniale**

			31/12/2016	31/12/2015
10.		Debiti	2.486.876	1.340.060
20.		Titoli In circolazione	5.439.000	6.186.000
30.		Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.		Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
50.		Derivati di copertura	0	0
60.		Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.		Passività fiscali	79.260	817.361
	70 a.	*correnti*	*76.615*	*479.012*
	70 b.	*differite*	*2.645*	*338.349*
80.		Passività associate ad attività in via dismissione	0	0
90.		Altre passività	1.411.860	1.458.906
100.		Trattamento di fine rapporto del personale	67.752	53.891
110.		Fondi per rischi e oneri:	203.186	520.862
	110 a.	*quiescenza e obblighi simili*	*0*	*0*
	110 b.	*altri fondi*	*203.186*	*520.862*
120.		Capitale	8.628.281	6.174.611
130.		Azioni proprie (-)	(24.443)	(24.443)
140.		Strumenti di capitale	0	0
150.		Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.		Riserve	111.332	836.276
170.		Riserva da valutazione	(1.026)	(452)
180.		Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	1.285.478	1.728.726

Totale delle passività e patrimonio netto	**19.687.556**	**19.091.798**

CONTO ECONOMICO

			31/12/2016	31/12/2015
10.		Interessi attivi e proventi assimilati	1.385.171	1.347.699
20.		Interessi passivi e oneri assimilati	(411.617)	(371.180)
		Margine di interesse	**973.555**	**976.519**
30.		Commissioni attive	1.159.614	1.272.658
40.		Commissioni passive	0	0
		Commissioni nette	**1.159.614**	**1.272.658**
50.		Dividendi e proventi simili	0	0
60.		Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.		Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.		Risultato netto delle attività e delle passività finanziaria valutate al *fair value*	0	0
90.		Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	90 a.	*attività finanziarie*	*0*	*0*
	90 b.	*passività finanziarie*	*0*	*0*
		Margine d'intermediazione	**2.133.169**	**2.249.177**
100.		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(134.429)	(401.802)
	100 a.	*attività finanziarie*	*(134.429)*	*(401.802)*
	100 b.	*altre operazioni finanziarie*	*0*	*0*
110.		Spese amministrative:	(904.205)	(679.315)
	110 a.	spese per il personale	*(202.939)*	*(149.587)*
	110 b.	altre spese amministrative	*(701.266)*	*(529.728)*
120.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.829)	(2.401)
130.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.317)	(1.317)
140.		Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0	0
150.		Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(9.004)	(110.525)
160.		Altri proventi e oneri di gestione	642.416	1.539.675
		Risultato Della Gestione Operativa	**1.724.796**	**2.593.492**
170.		Utili/perdite delle partecipazioni	0	0
180.		Utili/perdite da cessioni di investimenti	0	0
		Utile/perdita operatività corrente al lordo delle imposte	**1.724.796**	**2.593.492**
190.		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(439.318)	(864.766)
		Utile/perdita operatività corrente al netto delle imposte	**1.285.478**	**1.728.726**
200.		Utile/perdita gruppi attività in via di dismissione al netto imposte	0	0
		Utile (perdita) dell'esercizio	**1.285.478**	**1.728.726**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO (valori in unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (perdita) d'esercizio	1.285.478	1.728.726
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(574)	2.050
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenza di cambio	0	0
90.	Copertura a flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(574)	2.050
140.	140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	1.284.904	1.730.776

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Sovrap. di emissione	Riserva Utili	Altre Riserve	Riserve da Valutazione	Strumenti di Capitale	Azioni Proprie	Utile / Perdita di Esercizio	Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 31-12-15	**6.174.611**	**0**	**873.439**	**(37.163)**	**(452)**	**0**	**(24.443)**	**1.728.726**	**8.714.718**
Modifica saldi di apertura	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Esistenze al 01-01-16	**6.174.611**	**0**	**873.439**	**(37.163)**	**(452)**	**0**	**(24.443)**	**1.728.726**	**8.714.718**
Allocazione risultato esercizio precedente * Aumento gratuito di capitale sociale	1.642.290*	0	0	86.436	0	0	0	(1.728.726)	0
Variazioni dell'Esercizio — Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	1.285.478	1.285.478
Oper.ni sul Patr.nio Netto — Emissioni nuove azioni	811.380	0	(792.023)	(19.357)	0	0	0	0	0
Oper.ni sul Patr.nio Netto — Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oper.ni sul Patr.nio Netto — Distribuzione straordinaria dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Variaz. strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre variazioni	0	0	0	0	(574)	0	0	0	(574)
Redditività complessiva 31-12-16		0	0	0	0	(574)	0	0	1.285.478	1.284.904
Patrimonio netto al 31-12-16		**8.628.281**	**0**	**81.416**	**29.916**	**(1.026)**	**0**	**(24.443)**	**1.285.478**	**9.999.622**

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.Gestione	**1.207.244**	**2.684.752**
risultato d'esercizio (+/-)	*1.285.478*	*1.728.726*
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	*0*	*0*
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	*0*	*0*
rettifiche di valore nette per deterioramento (+l-)	*134.429*	*573.053*
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali(+/-)	*3.146*	*5.386*
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	*22.412*	*110.525*
imposte e tasse non liquidate(+)	*88.459*	*481.375*
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (*/-)	*0*	*0*
altri aggiustamenti	*(326.680)*	*(214.313)*
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**593.146**	**(2.837.720)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	*0*	*0*
attività finanziarie valutate al fair value	*0*	*0*
attività finanziarie disponibili per la vendita	*0*	*0*
crediti verso banche	*1.923.206*	*96.070*
crediti verso enti finanziari	*0*	*0*

crediti verso clientela	*(567.371)*	*(2.717.158)*
altre attività	*(762.689)*	*(216.632)*
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**585.465**	**(260.722)**
debiti verso banche	*955.515*	*677.246*
debiti verso enti finanziari	*0*	*0*
debiti verso clientela	*0*	*(779.764)*
titoli in circolazione	*(747.000)*	*846.000*
passività finanziarie di negoziazione	*0*	*0*
passività finanziarie valutate al fair value	*0*	*0*
altre passività	*376.950*	*(1.004.204)*
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.385.855**	**(413.690)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**0**	**37.687**
vendite di partecipazioni	*0*	*37.687*
dividendi incassati su partecipazioni	*0*	*0*
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*	*0*
vendite di attività materiali	*0*	*0*
vendite di attività immateriali	*0*	*0*
vendite di rami d'azienda	*0*	*0*
2. Liquidità assorbita da	*(2.367)*	*(7.502)*
acquisti di partecipazioni	*0*	*(6.410)*
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*	*0*
acquisti di attività materiali	*(2.367)*	*(1.092)*
acquisti di attività immateriali	*0*	*0*
acquisti di rami d'azienda	*0*	*0*
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.367)**	**30.185**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**0**	**400.000**
emissioni/acquisti di azioni proprie	*0*	*400.000*
finanziamenti soci	*0*	*0*
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	*0*	*0*
distribuzione dividendi e altre finalità	*0*	*0*

Liquidità netta generata/assorbita dall 'attività di provvista	*0*	*400.000*
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	*2.383.488*	*16.495*

RICONCILIAZIONE	**2016**	**2015**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	*19.490*	*2.995*
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	*2.383.488*	*16.495*
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	*2.402.978*	*19.490*

Nola, 25 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato in originale da:

Dott. Antonio Izzo – Presidente
Avv. Dante Acierno – Vice Presidente
Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) parte C - Informazioni sul conto economico;
4) parte D - Altre informazioni

Alcune parti della nota sono articolate in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le informazioni rese sono sia di natura qualitativa che quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

1)Parte A – Politiche Contabili

A. 1 – parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società IFIR Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. dichiara che il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. La Società dichiara che per la redazione del presente bilancio sono stati adottati gli schemi e sono state seguite le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente nota integrativa, redatta in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.
1) *Continuità aziendale*. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività e passività (non sussistono operazioni "fuori bilancio") sono valutate secondo valori di funzionamento.
2) *Competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) *Coerenza di presentazione*. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella

presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati i nuovi schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
4) *Aggregazione e rilevanza*. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5) *Divieto di compensazione*. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' "elenco speciale".
6) *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

CREDITI
Criterio di classificazione
Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti- di qualunque forma tecnica- rientranti in detta voce con particolare riferimento a quelli verso la clientela, banche, verso enti finanziari.
Criterio di iscrizione
Lo IAS 39 prevede che i crediti siano rilevati alla data di erogazione in base al loro *fair value*, generalmente corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Criterio di valutazione
Successivamente alla loro prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, ossia il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col criterio del tasso di interesse effettivo, della differenza tra costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Lo IAS 39 consente di non contabilizzare i crediti a breve termine al costo ammortizzato in quanto l'effetto finanziario sarebbe trascurabile: tali crediti vanno invece valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Poiché le uniche componenti rilevanti ai fini del calcolo del costo ammortizzato sono i costi di istruttoria e le spese di incasso sull'importo erogato su finanziamenti con durata superiore ai 18 mesi, si è optato per la non applicazione del costo ammortizzato per non significatività degli effetti, in considerazione di quanto stabilito dai principi generali del "Framework" degli IFRS/IAS circa la possibilità di non applicare i principi laddove l'effetto che si riprodurrebbe fosse da considerarsi non significativo.
In aderenza a quanto previsto dallo IAS 39 si è provveduto ad effettuare la valutazione individuale dell' *impairment test* per tutte le attività finanziarie singolarmente significative per le quali vi è un evidenza di perdita di valore.

Le perdite di valore dei singoli crediti deteriorati sono pari alla differenza tra il valore recuperabile, ossia l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti, e il costo ammortizzato. Le variazioni nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che producano una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determinano la rilevazione di una rettifica di valore a Conto Economico; viceversa, se la qualità del credito risulta migliorata ed esiste ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, va apposta un'opportuna ripresa di valore a Conto Economico, nel limite massimo del costo ammortizzato. In ottemperanza a quanto sopra descritto, al fine dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, si è provveduto a: determinare l'importo recuperabile tramite il servizio legale; definire i tempi di recupero come il tempo di recupero medio delle sofferenze, calcolato su base storico statistica. Il tempo di recupero medio è stato stimato pari a 4 anni, considerando i tempi di chiusura di tutte le posizioni negli ultimi 10 anni; determinare il tasso di attualizzazione, pari al tasso effettivo del rapporto prima del passaggio a sofferenza.

Inoltre, sempre in aderenza allo IAS 39, si è proceduto a sottoporre a valutazione collettiva i crediti per i quali è intervenuto un evento di perdita ancorché non manifesto. Le perdite di valore su classi omogenee di credito sono calcolate tenendo conto di: Probability of Default (PD); Loss Given Default (LGD). Si è provveduto a sottoporre a svalutazione collettiva tutti i crediti in bonis, ossia quelli non sottoposti precedentemente a valutazione analitica. Per tali crediti l'evento di perdita, ancorché non manifesto, è stato identificato nella relativa probabilità di Default (PD) ad un anno, calcolata in funzione dei recuperi e delle perdite ottenute nel corso degli ultimi 5 anni. La Loss Given Default (LGD), ossia la percentuale di credito che, in caso di default, non è possibile recuperare, è stata ottenuta rapportando il fondo svalutazioni sofferenze all'ammontare lordo delle sofferenze .

Criterio di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito: a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati"; b) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

PARTECIPAZIONI

La voce accoglie il valore di una partecipazione di minoranza non rilevante nella banca CREDISAL (ora Crediter) ancora in essere alla data di chiusura del bilancio in approvazione; poiché è ricorsa una perdita durevole, coincidente con il minor valore comunicato per l'avvenuto recesso dalla banca, recesso esercitato a seguito dell'avvenuta trasformazione – a fine 2016- della suddetta banca da cooperativa in società per azioni-. Il (minor) valore di iscrizione corrisponde infatti a quello stabilito per i soci che hanno deciso di esercitare tale diritto di recesso. La perdita durevole di valore è ammontata ad € 5.850 contabilizzata a conto economico.

ATTIVITA' MATERIALI

Criterio di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali, trattandosi di beni strumentali destinati alla normale attività gestionale ed amministrativa, sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Gli oneri finanziari, ove esistano, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criterio di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti, e sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criterio di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito: a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criterio di classificazione

In aderenza a quanto previsto dallo IAS 38, le attività immateriali sono iscrivibili in bilancio se sono identificabili, prive di consistenza fisica e l'impresa ha il controllo delle risorse in oggetto, affinché possa limitare l'accesso ai benefici economici attesi dall'attività da parte di terzi. Le immobilizzazioni immateriali presenti nell'Ifir e nel bilancio al 31.12.2016 rispettano i requisiti previsti dal citato principio IAS 38. Si evidenzia che la Società non possiede attività immateriali a vita indefinita.

Criterio di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico per competenza. Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

Criterio di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti. Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Qualora

si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite; eventuali successive riprese di valore non possono però eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

ATTIVITA' FISCALI (Voce 120 dell'Attivo) E PASSIVITA' FISCALI (Voce 70 del Passivo)

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo, come nel caso che ne occupa.

Attività e passività fiscali correnti sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto.

DEBITI

Criterio di classificazione

La voce include I debiti verso banche di natura finanziaria che configurano operazioni di provvista della Società e gli altri debiti non finanziari.

Criterio di iscrizione e cancellazione

Le predette passività finanziarie e gli altri debiti sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per gli altri, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Criterio di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale.

Qualora il conteggio del costo ammortizzato abbia determinato valori assimilabili a quello incassato, stante anche la durata di regola a breve del debito, le passività finanziarie sono state iscritte per il valore riscosso. La durata a breve del debito rende, infatti, irrilevante il fattore temporale.

Lo stesso criterio vale per gli altri debiti non finanziari.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene per i debiti finanziari verso banche alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre per gli altri debiti non finanziari alle voci correlate di conto economico secondo la loro natura .

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criterio di classificazione

La voce comprende i debiti per prestiti obbligazionari in circolazione.

Criterio di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene all'atto della ricezione delle somme per effetto dell'emissione dei titoli. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criterio di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criterio di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criterio di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criterio di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Ifir), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007). Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall' 1.01.07 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e quindi non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Ifir), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo. Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero un'obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: a) Gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo

di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative.
Qualora sussistessero utili o perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali le stesse vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19.

FONDO RISCHI ED ONERI
Criterio di classificazione
I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.
Criterio di valutazione e di cancellazione
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente possibile.
Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.
Rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

CONTABILIZZAZIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI

I proventi e gli oneri per interessi ed altri componenti reddituali assimilati, che non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato stante la natura a breve del credito, sono contabilizzati secondo il principio di competenza temporale.
I proventi per commissioni riferite alle cessioni di crediti con scadenza a breve termine, volte a remunerare in modo differenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzioni del rischio di insolvenza sono contabilizzati applicando il principio stabilito dallo IAS 18, ripartendo temporalmente il loro valore in ragione della durata delle scadenze dei crediti.

A. 3 – Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali riclassificano il *fair value* degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati.
Più precisamente è ricondotto nel:
livello 1: lo strumento finanziario il cui prezzo è quotato in un mercato attivo;
livello 2: lo strumento finanziario il cui fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sui mercati;
livello 3: lo strumento finanziario il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti sempre di natura commerciale ceduti nell'ambito di operazioni di factoring. Va specificato che non sussistono mercati dove sia possibile osservare il valore delle transazioni dei crediti ceduti, in quanto il valore della cessione dipende unicamente da accordi privati e specifici tra le controparti private. Dalle precedenti considerazioni si evince che il valore dei crediti ceduti è riclassificabile in assenza di input esterni unicamente nel livello 3.
Il metodo della valutazione del *fair value* più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso

futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione. Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve e il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile. Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da:
- debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine ed a lungo termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società. Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e pertanto non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato. Si rileva che il 14 ottobre 2016 è stato sottoscritto contratto di finanziamento con il Banco di Napoli S.p.A. che prevede l'erogazione di un mutuo di euro 1 milione.

- debiti per titoli in circolazione (prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti); il fair value di tali debiti, stante la tipologia e l'assenza di componenti derivative, corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società. Anche detti debiti sono collocati in via gerarchica al terzo livello.

Si fa presente che il bilancio non presenta attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

2)Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1– Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 1.413 rispetto al valore di Euro 19.490 in essere al 31.12.2015.

Sezione 6– Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2015	2016
A. Crediti verso Banche centrali	**0**	**0**
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso Banche	**501.571**	**2.408.985**
1. Conti correnti e depositi liberi	501.571	2.408.985
2. Depositi vincolati	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0
3.1 pronti contro termine attivi	*0*	*0*
3.2 Locazione finanziaria	*0*	*0*
3.3 Altri	*0*	*0*
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	*0*	*0*
4.2 Altri Titoli di debito	*0*	*0*
5. Attività deteriorate	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (Valore di bilancio)	**501.571**	**2.408.985**
Totale (Fair Value)	**501.571**	**2.408.985**

6.2 Crediti verso la clientela - Composizione crediti per tipologia

Crediti vs clientela - Tipologia operazioni/valori	2015	2016
1. Conti correnti	4.616.731	2.419.172
2. Pronti contro termine attivi	0	0
3. Mutui	204.421	86.377
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	288.366	39.380
5. Locazione finanziaria	564.756	7.803
6. Factoring	11.232.578	13.916.573
7. Altre operazioni	461.246	347.216
8. Titoli di debito	0	0
8.1. Titoli strutturati	0	0
8.2. Altri titoli di debito	0	0
9. Attività deteriorate	0	0
10. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (valore di bilancio)	**17.368.099**	**16.816.521**
Totale (Fair value)	**17.368.099**	**16.816.521**

6.3 Crediti verso la clientela - Composizione crediti non deteriorati e deteriorati anno 2016

Classificazione	Nominale	Fondo civilistico	Fondo Ias	Netto	% Copertura fondo
Crediti Bonis	15.696.614	313.892	136.154	15.246.568	2,87%
Inad. Prob.	992.570	198.543		794.027	20,00%
Scaduti	303.302	15.165		288.137	5,00%
Sofferenze	856.781	591.352	77.911	187.518	78,11%
Forborne/INADEMPIENZE	319.599	63.409		256.190	19,84%
Vari				44.081	
TOTALE	**18.168.866**	**1.182.361**	**214.065**	**16.816.521**	

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100: “Attività materiali” ad uso funzionale

Voci/valutazioni	2015	2016
1. Attività di proprietà	**5.244**	**5.781**
a) Terreni	*0*	*0*
b) fabbricati	*0*	*0*
c) Mobili	*3.038*	*2.319*
d) impianti elettronici	*2.206*	*3.462*
e) altri	*0*	*0*
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**0**	**0**
a) Terreni	*0*	*0*
b) fabbricati	*0*	*0*
c) Mobili	*0*	*0*
d) impianti elettronici	*0*	*0*
e) altri	*0*	*0*
Totale	**5.244**	**5.781**

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**0**	**47.920**	**57.189**	**42.547**	**99.736**
A.1 Riduzioni di valore totali netti	*0*	*0*	*(44.882)*	*(54.983)*	*(42.547)*	*(142.412)*
A.2 esistenze iniziali nette	*0*	*0*	*3.038*	*2.206*	*0*	*5.244*
B. Aumenti	**0**	**0**	**76**	**780**	**1.510**	**2.366**
B.1 Acquisti	*0*	*0*	*76*	*780*	*1.510*	*2.366*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.3 Riprese di valore	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) patrimonio Netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.5 Differenze positive di cambio	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.6 trasferimenti di immobili per investimento	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.7 Altre variazioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**(795)**	**(921)**	**(113)**	**(1.829)**
C.1 Vendite	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.2 Ammortamenti	*0*	*0*	*(795)*	*(921)*	*(113)*	*(1.829)*
C.3 rettifiche di valore da deterioramento imputate a	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.5 Differenze negative di cambio	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.6 trasferimenti a:	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Attività materiali detenute per investimenti	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) Attività in via di dismissione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.7 Altre variazioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
D. Rimanenze finali nette	**0**	**0**	**2.319**	**2.065**	**1.397**	**5.781**
D.1 Riduzioni di valore totali netti	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
D.2 Rimanenze Finali Lorde	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
E. Valutazioni al costo	**0**	**0**	**2.319**	**2.065**	**1.397**	**5.781**

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: “Attività immateriali”

Voci/valutazioni	2015		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair value
1. Avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Altre attività immateriali	**2.512**	**0**	**1.196**	**0**
2.1 di proprietà	2.512	0	1.196	0
Interne	*0*	*0*	*0*	*0*
Altre	*2.512*	*0*	*1.196*	*0*
2.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili a leasing finanziario:	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1 beni inoptati	*0*	*0*	*0*	*0*
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	*0*	*0*	*0*	*0*
3.3 altri beni	*0*	*0*	*0*	*0*
4. Attività concesse in leasing operativo	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**2.512**	**0**	**1.196**	**0**

11.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.829**
B. Aumenti	**0**
B.1 Acquisti	*0*
B.2 Riprese di valore	*0*
B.3 Variazioni positive di fair value	*0*
a) patrimonio Netto	*0*
b) conto economico	*0*
B.7 Altre variazioni	*0*
C. Diminuzioni	**(2.633)**
C.1 Vendite	*0*
C.2 Ammortamenti	*(2.633)*
C.3 rettifiche di valore da deterioramento imputate a	*0*
a) Patrimonio netto	*0*
b) conto economico	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	*0*
a) Patrimonio netto	*0*
b) conto economico	*0*
C.5 Altre variazioni	*0*
D. Rimanenze finali	**1.196**

La voce si riferisce a licenze d'uso di software applicativi acquisiti per la gestione di adempimenti normativi, quali a titolo esemplificativo, l'anagrafe tributaria e l'anti- riciclaggio.

Sezione 12 -Attività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: Correnti ed Anticipate "

Descrizione	2015	2016
Attività fiscali correnti	0	0
Attività fiscali anticipate	595.892	248.135
Totali	**595.892**	**248.135**

La voce “Attività fiscali anticipate” è composta da imposte relative ad imponibili fiscali a credito i cui importi sono deducibili in futuri esercizi; la voce include anche le imposte anticipate inerenti fenomeni di disallineamento di voci modificate per effetto della conversione agli IAS.

12.2 Variazione delle imposte anticipate

Descrizione	2016
Esistenze iniziali	595.892
Aumenti	0
Diminuzioni	347.747
Importo finale	248.145

La voce nell’esercizio registra solo un decremento pari ad Euro 347.747 per assorbimento delle differenze temporanee riversatesi nell’esercizio, con particolare riferimento a quelle inerenti i disallineamenti rilevati in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. Non si sono verificati nell’esercizio nuove differenze temporanee.

Sezione 14 -Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2015	2016
Crediti Verso Fornitori	9.095	1.575
Crediti per Cessione Partecipazioni	214.313	0
Crediti Diversi	270.255	113.925
Crediti per Depositi Cauzionali	334	334
Credit Erariali Per Imposta Iva	5.114	0
Credit Erariali Per Bonus su Dipendenti	0	887
Crediti Erariali Per Bolli Virtuali	6.034	1.232
Crediti Verso Istituti Previdenziali	161	161
Ratei e Risconti Attivi	87.273	86.850
Totali	**592.579**	**204.964**

Passivo

Sezione 1-Debiti - Voce 10

10.1 Composizione della voce 10 "Debiti"

Descrizione	2015	2016
Debiti Verso Banche	677.588	1.632.449
Debiti Carte di Credito	709	1.888
Debiti Per Cauzioni	451.879	451.879
Debiti Verso Terzi e Clienti	209.884	400.660
Totali	**1.340.060**	**2.486.876**

Si ribadisce che il debito verso banche è valutato al Fair Value livello 3.

Sezione 2- Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dai prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti; il dettaglio è fornito nel seguente prospetto:

Descrizione	Durata Mesi	Importo
Prestito Obbligazionario Serie 03 (Ifir Extra Mot Pro 2013/2017)emissione 2013	48	2.600.000
Prestito Obbligazionario Serie 01 (Ifir Extra Mot Pro 2015/2019)emissione 2015	24	396.000
Prestito Obbligazionario Serie 02 (Ifir Extra Mot Pro 2015/2019)emissione 2015	48	1.000.000
Prestito Obbligazionario emissione 2016 -36 mesi	36	325.000
Prestito Obbligazionario emissione 2016-48 mesi	48	1.118.000
	Totale	**5.439.000**

I prestiti obbligazionari sono valutati anch'essi al Fair value livello 3.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: Correnti e Differite"

Descrizione	2015	2016
Passività fiscali correnti	479.012	76.615
Passività fiscali anticipate	338.349	2.645
Totali	**817.361**	**79.260**

7.2 Variazione delle imposte differite

Descrizione	2016
Esistenze iniziali	338.349
Aumenti	0
Diminuzioni	335.704
Importo finale	2.645

I decrementi pari ad € 335.704 sono relativi all'utilizzo di accantonamenti avvenuti in anni pregressi per differenze temporanee riversatesi nell'esercizio 2016 con particolare riferimento a quelle inerenti i disallineamenti rilevati in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. Non si sono verificati nell'esercizio nuove differenze temporanee.

Sezione 9 – Altre Passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce

Descrizione	2015	2016
Debiti Verso Fornitori	325.924	170.324
Debiti Verso Erario	24.574	15.682
Debiti Verso Istituti Previdenziali	12.514	7.902
Debiti Verso Dipendenti	53.112	45.486
Debiti Diversi	1.042.782	1.172.465
Totali	**1.458.906**	**1.411.859**

Sezione 10 -Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10 .1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	2016
Esistenze iniziali	53.891
Aumenti	13.861
Diminuzioni	0
Importo finale	**67.752**

Sezione 11-Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Descrizione	2015	2016
Fondo Rischi Contenziosi	410.337	83.657
Fondo Rischi Risarcimento ex Dipendente	110.525	119.529
Totali	**520.862**	**203.186**

I fondi in oggetto sono stimati per far fronte ai potenziali oneri connessi con le cause in atto.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Si evidenzia che nell'esercizio si è provveduto allo storno dell'importo di € 326.680 relativo a quanto accantonato in esercizi precedenti per il rischio di soccombenza in un giudizio di revocatoria nei confronti della curatela fallimentare del pastificio Russo, storno avvenuto per effetto dell'esito favorevole del suddetto giudizio.
Si registra un ulteriore accantonamento di € 9.004 per adeguamento del fondo rischi per risarcimenti da riconoscere per i danni creati da un ex dipendente.

Sezione 12 -13-16-18 Capitale –Azioni Proprie – Riserve- utili/perdita di esercizio

In merito al Patrimonio Netto della società si rinvia a quanto partitamente esposto nel prosieguo della presente nota integrativa, nel capitolo Parte D – Altre Informazioni.

3)Parte C – Informazioni sul Conto Economico

- **Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10**

Tale voce è esposta in bilancio per € 1.385.171 si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Interessi e Competenze su Factoring	1.139.829	687.958
Interessi e Competenze Attivi	227.063	582.958
Interessi e Competenze su Mutui Erogati	10.842	49.661
Interessi su Prestiti Personali	7.437	26.571
Commissione su Presentazione Effetti		551

Totali	**1.385.171**	**1.347.699**

- **Interessi passivi e oneri assimilati – Voce 20**

Talea voce è esposta in bilancio per € (411.617) e si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Interessi Passivi Su Obbligazioni	-291.516	-257.031
Interessi Passivi Bancari e Commissioni	-64.777	-78.937
Disaggio su Emissione Prestiti Obbligazionari	-31.333	-30.973
Interessi Passivi su Mutui	-18.693	-2.342
Interessi Passivi su Dilazione Imposte	0	-1.897
Interessi di Mora	-5.153	0
Interessi Passivi e Oneri di Factoring	-145	0

Totali	**-411.617**	**-371.180**

- **Commissioni Attive – Voce 30**

Tale voce è esposta in bilancio per € 1.159.614 si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Commissioni e Servizi da Factoring	880.235	905.353
Commissione su Affidamenti	225.466	167.569
Commissione e Istruttoria su Tenuta Conti	50.003	87.532
Commissioni tenuta conti	0	0
Commissioni Diverse	0	50.954
Commissioni su Garanzie	0	59.492
Commissioni Per Gestione Crediti	3.323	1.758
Altri Servizi	587	0

Totali	**1.159.614**	**1.272.658**

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie Voce 100 a.**

Tale voce è esposta in bilancio per € (134.429) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Ripresa Valori da incassi	205.247	58.756
Ripresa Valori da Fondo Ias attualizzazione - crediti in Sofferenza	113.746	94.247
Accantonamento Interessi di Mora Non Incassati	21.683	18.248
Ripresa Valori da Anni Precedenti da Valutazione	389	0
Perdite Su Crediti	-139	-257
Perdite Su Titoli	-5.850	0
Svalut.Cred.Analitica -Scaduto	-15.165	-58.449
Rettifiche Ias attualizzazione - Crediti in Sofferenza	-16.068	-59.022
Svalutazione collettiva crediti Bonis - Ias	-28.234	-35.795
Svalutazione collettiva crediti Bonis - F. Sv. Civ.Cred.2%	-35.519	-36.668
Svalut.Cred. Analitica Forborne Inad.Prob.	-39.216	0
Svalut.Cred.Analitica-Sofferenze -Inad.Prob.	-335.303	-382.862

Totali	**-134.429**	**-401.802**

- **Spese amministrative – spese del personale – Voce 110 a.**

Tale voce è esposta in bilancio per € (202.939) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Stipendi	-170.654	-101.073
Contributi Previdenziali	-15.144	-26.598
Quote Indennità dell'esercizio	-13.438	-7.210
Transazione con dipendenti	0	-14.715
Contributi Previdenziali ed Assistenziali	-3.703	0

Totali	**-202.939**	**-149.587**

- **Spese amministrative – altre spese amministrative – Voce 110 b.**

Tale voce è esposta in bilancio per € (701.266) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Ammende e Multe	-18	-230
Spese di rappresentanza	0	-371
Assicurazioni Diverse	-1.649	-1.681
Canoni di locazione	0	-666
Cancelleria	0	-1.940
Spese postali	0	-1.258
Spese di vigilanza	0	-592
Manutenzioni e riparazioni	0	-1.036
Canone di Abbonamento	-3.304	0
Partecipazione a Convegni	-3.687	0

Altri	-6.145	-20.943
Sanzioni ed interessi	-9.730	0
Spese Per Utenze Telefoniche Idriche Elettriche	-6.902	-7.022
Contributi Associativi	-7.211	-4.589
Consulenza notarile	0	-4.626
Emolumento Collegio Sindacale	-10.402	-12.368
Contributi previdenziali per collaborazioni	0	-24.599
Emolumento Organo di Revisione	-13.411	-24.735
Servizi Amministrativi	-21.843	0
Consulenza del lavoro	0	-3.514
Imposte e Tasse	-26.950	-20.594
Emolumento Direttore Generale	-33.000	0
Spese Per Viaggi Soggiorni e Trasferte	-38.334	-18.112
Canoni di abbonamento	0	-109
Compensi Professionali	-44.923	-15.577
Compensi per Consulenza Fiscale Notarile e del Lavoro	-53.076	-11.749
Canoni di locazione immobili	-29.320	-27.023
Canoni di Assistenza	-94.540	-11.003
Compensi per Consulenza Legale	-118.150	-58.891
Consulenza di Terzi	0	-74.081
Emolumento Organo Amministrativo comprensivo dei contributi previdenziali	-178.671	-182.419

Totali	**-701.266**	**-529.728**

- **Rettifiche/riprese di valore su attività materiali – Voce 120**

Tale voce è esposta in bilancio per € (1.829) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	**Valori**	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Ammortamento Impianti	-113	0
Ammortamento Mobili	-794	-1.134
Ammortamento Computer	-922	-1.267

Totali	**-1.829**	**-2.401**

- **Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali – Voce 130**

Tale è esposta in bilancio per € (1.317) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	**Valori**	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Ammortamento Software	-1.317	-1.317

Totali	**-1.317**	**-1.317**

- **Accantonamento ai fondi rischi ed oneri – Voce 150**

Tale voce è esposta in bilancio per € (9.004) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento Fondo Rischi Causa ex Dipendente	-9.004	-110.525
Totali	**-9.004**	**-110.525**

- **Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160**

Tale voce è esposta in bilancio per € 642.416 si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Proventi Straordinari	385.035	1.135.067
Plusvalenze Da Cessione Partecipazione Erreservizi	0	202.050
Proventi da Addebiti ai Clienti	189.258	107.483
Proventi per Interessi di Mora	38.619	30.861
Proventi da Canoni Leasing	27.915	64.192
Altri Proventi	4.500	284
Interessi Attivi Di C/C	2.164	0
Abbuoni Ed Arrotondamenti Attivi	106	0
Oneri Straordinari	-5.181	-280
Totali	**642.416**	**1.539.657**

- **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

Tale voce è esposta in bilancio per € (439.318) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori	
	31.12.2016	31.12.2015
Imposta Irap dell'esercizio	-96.750	-184.448
Imposta Ires dell'esercizio	-354.412	-720.671
Imposta Ires Anticipata	0	35.359
Imposta Irap Anticipata	0	7.357
Imposta Ires differita	0	-2.363
Rettifica Negativa Imposte Esercizi Precedenti	-10.280	0
Rettifica Positiva Imposte Esercizi Precedenti	22.124	0
Totali	**-439.318**	**-864.766**

4)Parte D – Altre Informazioni

Di seguito vengono fornite le altre informazioni richieste dalle vigenti norme, ed in particolare le ulteriori informazioni di cui all'art. 2427 c.c. in tema di nota integrativa.

COMPOSIZIONE VOCI "COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO" E "COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'"

Non sussistono; si ricorda, infatti, che gli unici beni immateriali, non iscritti tra le voci in oggetto, sono costituiti esclusivamente dal software e dai diritti di licenza.

MISURA E MOTIVAZIONI DELLE EVENTUALI RIDUZIONI DI VALORE APPLICATE ALLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI DURATA ILLIMITATA

Non sussistono immobilizzazioni di durata illimitata.

ELENCO DEI CREDITI E DEBITI DI DURATA SUPERIORE AI CINQUE ANNI

Non sussistono crediti e debiti di durata superiore a cinque anni.

VARIAZIONI NEI CAMBI E RETROCESSIONE A TERMINE DI CREDITI E DEBITI

Non sussistono riscontri contabili né tanto meno informazioni da rendere in merito.

PATRIMONIO NETTO

Nella tabella seguente vengono riportate le singole componenti del Patrimonio netto al 31/12/2016 raffrontate con quelle dell'esercizio precedente con indicazione delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Voce di Bilancio	Consistenza Iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza Finale
Capitale Sociale	6.174.611	2.453.670	0	8.628.281
Riserva Legale	87.682	86.436	0	174.118
Riserva Azioni Proprie	(24.443)	0	0	(24.443)
Riserva Soprav. Att. per rinunzia dividendi da parte di un socio	19.357	0	19.357	0
Riserva Utili riportati a nuovo	873.437	0	792.023	81.414
Riserva da FTA – IAS Conversion(02)	49.074	0	0	49.074
Riserva da FTA – IAS Conversion(03)	87.032	0	0	87.032
Riserva da FTA – IAS Conversion(01)	(280.307)	0	0	(280.307)
Riserva da valutazione IAS 19 Revised	(452)	(574)	0	(1.026)
Utili (Perdite) dell'esercizio	1.728.726	0	0	1.285.478
Totali	**8.714.718**			**9.999.622**

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016 hanno interessato le seguenti voci:

- ***Capitale Sociale*** che ha subito un incremento di Euro 2.453.670 a seguito dell'avvenuto aumento di capitale a titolo gratuito, e cioè mediante passaggio a capitale di riserve disponibili, di cui all'assemblea straordinaria del 2 febbraio 2016 con atto per notaio De Vivo di Napoli Rep. 252230.

- ***Riserva Legale*** che ha subito un incremento di Euro 86.436 per la destinazione a detta riserva del 5% dell'utile conseguito nell'esercizio 2015;

- ***Riserva Sopravvenienza Attiva per rinunzia dividendi da parte di un socio*** che scompare per effetto del suo utilizzo per l'aumento gratuito del capitale sociale

- ***Riserva Utili a nuovo***
si riduce di € 792.023 per avvenuto utilizzo per l'aumento gratuito di capitale sociale

- ***Riserva FTA – IAS Conversion (01),(02) e (03)*** tali voci non hanno subito variazioni

- ***Riserva da valutazione Ias 19 – Revised*** tale voce ha subito un variazione (incremento) a seguito di valutazione in base al principio Ias 19 Revised.

Le informative richieste dal punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., sono invece fornite nei prospetti che seguono:

Voce di Bilancio	Consistenza Finale	Potenziale Utilizzazione*
Capitale Sociale	8.628.281	B
Riserva Legale	174.118	B
Riserva Azioni Proprie	(24.443)	-
Riserva. Sopravvenienza Attiva per rinunzia dividendi da parte di un socio	0	A-B-C
Riserva Utili riportati a nuovo	81.414	A-B-C
Riserva da FTA – IA Conversion(02)	49.074	D
Riserva da FTA – IA Conversion(03)	87.032	D
Riserva da FTA – IA Conversion(01)	(280.307)	-
Riserva da valutazione IAS 19 Revised	(1.026)	-
Utili (Perdite) dell'esercizio	1.285.478	A-B-C**
Totali	**9.999.622**	

Legenda:
*A) per aumento capitale B) per copertura perdite C) per distribuzione ai soci D) indisponibile

**L'utile di esercizio 2016 non può essere distribuito ai soci per il complessivo importo di Euro 64.274, corrispondente al 5%, da destinare obbligatoriamente a Riserva Legale.

Le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto nell'ultimo triennio riguardano distribuzioni di utili per € 412.727 nell'anno 2014, e passaggi a capitale di riserve nel 2016 per € 811.380.

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI DELL'ATTIVO
Tutti gli oneri finanziari sostenuti nell'esercizio sono imputati al conto economico.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI
Nessun provento da partecipazione è stato conseguito nell'esercizio.

DIPENDENTI
Il numero di dipendenti alla data del 31.12.2016 è stato di n. 8 unità, tutte impiegatizie.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI
Il Presidente ha percepito durante l'esercizio 2016, per lo svolgimento del mandato conferitogli, la somma di Euro 95.000; ai consiglieri è stato invece attribuito l'importo complessivo di Euro 59.348 a titolo di compenso annuale; il compenso per il collegio sindacale è ammontato ad Euro 10.402, il compenso del Direttore Generale ammonta ad € 33.000,00
Alla società di revisione, BDO ITALIA S.p.a., a cui è devoluta la revisione legale del bilancio, il compenso riconosciuto ammonta ad euro 13.411

NUMERO, VALORE E CATEGORIE DI AZIONI
Per effetto dell'avvenuto aumento gratuito di capitale sociale, mediante utilizzo di riserve disponibili, di cui al verbale di assemblea straordinaria del 02.02.2016 con atto per notaio De Vivo di Napoli, il capitale sociale ammonta, alla data del 31.12.2016, a complessivi € 8.628.281,00, suddiviso in n. 8.628.281 azioni da € 1,00 cadauna, di cui n 7.617.673 azioni ordinarie e n 1.010.608 azioni privilegiate.

DATI RELATIVI A PATRIMONI DESTINATI O FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE
Non sussistono.

LOCAZIONI FINANZIARIE PASSIVE
Il dettaglio non viene fornito per assenza di contratti passivi di leasing finanziario.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si premette che le informazioni richieste dal punto 22 –bis dell'art. 2427 c.c., introdotto dal D.lgs n. 173/2008 – emanato in recepimento della Direttiva comunitaria 2006/46/CE- riguardano le operazioni poste in essere dalla società con parti correlate con obbligo di precisare l'importo, la natura del rapporto, e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e qualora esse non siano state concluse a normali condizioni di mercato.
In merito, da una attenta verifica delle operazioni con parti correlate, le informazioni sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia

OPERAZIONI E POSTE FUORI BILANCIO

Le informazioni richieste da detta norma riguardano eventuali operazioni ed accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, con l'indicazione del loro effetto patrimoniale, finanziario ed economico, a condizione che i rischi ed i benefici da essi derivanti siano significativi e l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.
In particolare, ai sensi delle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari emesso dalla Banca d'Italia, la locuzione "operazioni fuori bilancio" indica l'insieme dei derivati, creditizi e finanziari, delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili a erogare fondi.
Ciò premesso, si evidenzia che alla data del 31.12.2016 non sussistono derivati né garanzie

rilasciate, mentre sussistono i seguenti impegni:

-*Impegni irrevocabili ad erogare fondi a Clientela, ad utilizzo incerto*: € **7.469.061,26.**

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo incerto, derivanti dall’importo dei crediti acquistati a fronte di operazioni di factoring, eccedente l’anticipo erogato.

Nola, 25 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato in originale da:

Dott. Antonio Izzo - Presidente
Avv. Dante Acierno – VicePresidente
Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A.

Sede in VIA ANFITEATRO LATERIZIO, 13 – 80135 NOLA (NA)
Capitale sociale Euro 6.174.611.000
Registro Imprese, Codice Fiscale 04953670637
Partita IVA 02507761217

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c., il Collegio Sindacale della IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A. Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016.
Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alla rinuncia dei termini previsti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto esclusivamente l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad un Revisore esterno iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia. L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione BDO SpA che ha provveduto anche alla certificazione volontaria del bilancio di esercizio.
Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, sia tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che tramite ripetuti incontri informali presso la sede della società, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Attraverso questa attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di fatti e/o operazioni non improntati al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Eventuali operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità di legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto ed ai regolamenti interni, previo parere favorevole.

Tra i fatti significativi si evidenzia la presentazione in data 10.02.2016 dell'istanza di autorizzazione all'albo unico degli intermediari finanziari vigilati tenuto dalla Banca d'Italia, alla quale ha fatto seguito, la richiesta di maggiori informazioni da fornire entro 180 giorni, ed interruzione dei termini, ricevuta in data 18.10.2016. In particolare si evidenzia che tali informazioni riguardano le modiche statutarie, i chiarimenti contabili su alcuni dati al 31.12.2015, precisazioni in materia di pricing applicato, chiarimenti sulla funzione unica di controllo e sulla capacità finanziaria dei soci di riferimento.

In merito a tale argomento, si prende atto che il Consiglio d'Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha evidenziato che la documentazione richiesta dall'organo di vigilanza, è già stata predisposta e sarà inviata entro il termine ultimo dell'1.4.2017, mentre, per quanto riguarda le modifiche statutarie richieste, esse saranno proposte in sede di assemblea straordinaria successivamente all'approvazione del presente bilancio.

Si evidenzia, altresì, che nel corso dell'esercizio 2016, si è provveduto a rimborsare integralmente il secondo dei tre prestiti obbligazionari negoziati al mercato regolamentato "extra Mot – Pro" di Borse Italiane per €. 1.000.000,00.

La società, inoltre, sempre nell'esercizio 2016 ha emesso altre tre serie di obbligazioni per complessivi €. 3.000.000,00 di cui €. 500.000,00 con durata di 24 mesi, sottoscritte per €. 12.000,00 e rimborsate anticipatamente in misura integrale, €. 1.000.000,00 con durata di 36 mesi sottoscritte per €. 325.000,00, infine €. 1.500.000,00 con durata di 48 mesi sottoscritte per €. 1.118.000,00.

3. Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le delibere assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha continuato a monitorare attentamente il sistema di controllo interno, ha proceduto alla verifica delle aree inerenti l'applicazione della normativa antiriciclaggio, i rapporti con la clientela in termini di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari, nonché le procedure di concessione delle facilitazioni creditizie e l'esecuzione delle relative delibere.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

Il Collegio Sindacale, in linea con i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso il revisore, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Abbiamo altresì verificato che la relazione sulla gestione fosse redatta in base alle norme di legge. Essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato d'esercizio 2016, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria

gestione, sono altresì evidenziate le descrizioni dei principali rischi ai quali è esposta la società *ex* art. 2428.

Abbiamo riscontrato che sussiste il mantenimento del presupposto della continuità aziendale in quanto è risultato dallo scambio di informazioni con l'incaricato della revisione legale e dalle verifiche effettuate che l'impresa è in grado di continuare a svolgere la propria attività e non vi è l'intenzione e né la necessità di porre la società in liquidazione: pertanto il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza dell'art. 2423-*bis*, co. 1, c.c.;

Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

La società di revisione BDO SpA ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27/01/2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società, da tale relazione non emerge alcun rilievo.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile – amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione BDO SpA incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge e di revisione volontaria del bilancio.

* * *

Il Collegio sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2016, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

* * *

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, così come predisposto dall'Organo Amministrativo e certificato dalla Società di revisione BDO SpA.

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale	Dott. Giovanni COPPOLA
Sindaco effettivo	Dott. Elia COPPOLA
Sindaco effettivo	Dott. Antonio PALLADINO

IFIR-ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.P.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010
sul bilancio al 31 dicembre 2016

RC047722016BD0630

Tel: +39 0812471106
Fax: +39 0814201026
www.bdo.it

Via San. Tommaso d'Aquino, 15
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

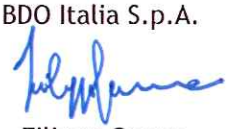
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A., con il bilancio d'esercizio della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Napoli, 14 marzo 2017

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio